IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 27 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 28 GENNAIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Si manterrà lealmente l'accordo delle grandi Potenze, di fronte alla nuova situazione creata dalla inattesa, violenta aggressione del partito dei giovani turchi contro il governo di Kiamil pascià, il quale era riuscito a far accogliere la Nota collettiva delle Potenze per la conclusione della pace?

Se sì – dicevamo l'altro giorno – le conseguenze potranno non essere eccessivamente gravi, per lo meno sotto il punto di vista internazionale poichè si limiterebbero al mutamento nella situazione interna che si riassume nell'antico adagio del «levati tu, che mi ci metto io»: ma, se altrimenti fosse, nessuno può prevedere quale sarà la situazione del domani.

Il dilemma è molto semplice: o il Governo del colpo di mano aderisce alla Nota collettiva delle grandi Potenze, limitandosi a modificare qualche punto o qualche virgola, senza alterarne il senso, e allora poco importa all'Europa della situazione politica interna della Turchia, quando l'obiettivo essenziale della pace viene raggiunto: o il nuovo governo di Chefket pascià, sospinto dalle audacie dei due giuocatori d'azzardo, che dirigono il governo tra le quinte – Enver bey e Talaat bey, — respinge la Nota delle Potenze e allora nessuno può prevedere la fine della tragedia.

Resa inevitabile la ripresa delle ostilità, la situazione non può che condurre a due risultati: o la fortuna delle armi continua ad essere propizia agli alleati e allora, colla caduta di Adrianopoli, la guerra può considerarsi finita: o la sorte delle armi non riuscirà loro favorevole e allora le cose possono prendere una piega pericolosa.

Nessuno, per es., potrebbe garantire che la Russia, la quale, grazie alla piega favorevole agli alleati che prese lo svolgimento della guerra, ha potuto frenare la vivace corrente slavofila che si era manifestata nel primo periodo, possa domani, di fronte ad uno scacco delle armi alleate, che avrebbe indubbiamente una impetuosa, pericolosa ripercussione all'interno, voglia e sia in grado di assistere passiva, in omaggio alla neutralità, alla disfatta degli Stati balcanici.

E allora che cosa avverrebbe del concerto europeo?

La posizione militare – quale fu tratteggiata dal nostro egregio collaboratore speciale – è tale da far ritenere, per quanto riflette Adrianopoli, che le armi alleate avrebbero le maggiori probabilità e la quasi certezza di un buon esito.

Ora è precisamente questo che debbono augurarsi quanti desiderano veder chiusa al più presto la guerra.

Dato adunque che la ripresa delle ostilità si renda inevitabile, la Bulgaria e gli alleati hanno tutto l'interesse di sollecitarla, poichè ogni ulteriore attesa non può che riuscire ad essi dannosa. E poichè tale stato di cose non può a meno di pesare sulle deliberazioni delle grandi Potenze, dobbiamo augurarci, che una decisione non si protragga, tanto più che il nuovo Governo turco si trova inesorabilmente di fronte a questo bivio: o cadere, dopo il colpo di mano *per l'onore della patria* (!) ignobilmente nel ridicolo: o tentare per lo meno di liberare Adrianopoli dall'assedio.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Berlino**, 27. — In occasione del suo genetliaco, l'Imperatore ha nominato il Kronprinz colonnello.

(S) **Berlino**, 27. — In occasione del genetliaco dell'Imperatore Guglielmo, il corpo diplomatico ha assistito, secondo la consuetudine, ad un servizio religioso celebrato nella cappella del Castello.

L'Imperatore ha conferito un gran numero di decorazioni.

◆ (S) **Parigi**, 27. Secondo dispacci da Berlino riprodotti da alcuni giornali, la direzione della *Deutsche Orient Bank* smentisce la notizia di un prestito turco di 55 milioni e mezzo di marchi. E' esatto che la Turchia si è rivolta a vari istituti finanziari internazionali, ma la *Deutsche Orient Bank* non pensa ad accordarle qualsiasi credito.

◆ (S) **Tsarkoieselo**, 27. Lo Czar ha avuto oggi un lungo colloquio con l'Ambasciatore di Germania.

◆ (S) **Bucarest**, 27. L'Imperatore di Germania ha conferito al Presidente del Consiglio Majorescu il Gran Cordone dell'Aquila Rossa.

PROGRAMMA FINANZIARIO DEL GIAPPONE.

Il principe Katsura, Capo del nuovo Gabinetto giapponese ha esposto la sua politica al Consiglio dei Governatori delle Provincie. I punti principali della parte finanziaria sono i seguenti:

1° La politica della nuova Amministrazione s'informerà alla più stretta economia, al raccoglimento e alle riforme amministrative.

2° Quanto all'anno finanziario 1913–1914, non essendovi il tempo necessario per formulare un nuovo bilancio da presentare alla Camera, si seguiranno strettamente le linee del bilancio 1912-13 ora in corso.

3° Tutti i provvedimenti comportanti sia un aumento, di spesa, sia una diminuzione di entrate, non saranno presi in considerazione prima che non siano state concretate le riforme amministrative in progetto.

4° Da tali riforme si attende un risultato tale da assicurare una economia di 50 milioni di *Yen*.

5° Nel corso attuale del nuovo bilancio il Governo, proporrà economie e rinvio dei lavori che richiedono fondi dal tesoro per i pagamenti, in modo da mantenere la spesa al disotto delle previsioni del bilancio stesso.

Per l'anno 1914–15 il Governo formulerà un bilancio con una riduzione nella spesa dei 50 milioni di *Yen* di cui sopra, basata sulla riforma amministrativa, che verrà attuata nel detto periodo.

6° Per ciò che concerne gli stanziamenti per la costruzione delle ferrovie imperiali, la spesa verrà limitata ad una somma che potrà essere fornita dagli utili ferroviari, aggiunta ad altra da prelevarsi annualmente sulla Cassa Governativa dei Depositi e Prestiti.

7° La circolazione dei biglietti del Tesoro sarà limitata a 50 milioni di *Yen* con opportuni rimaneggiamenti al momento della percezione di talune tasse.

8° Il Governo si atterrà strettamente alla politica di ammortamento del Debito Nazionale, dedicandovi annualmente almeno 50 milioni di *Yen*.

L'Arciduca Ranieri

VIENNA, 27. — L'Arciduca Ranieri è morto alle ore 17.

La morte del venerando Principe reca il lutto nella I.R. Casa d'Absburgo e nella R. Casa di Savoja.

S.A.R.I. l'Arciduca Ranieri Ferdinando Maria Giovanni Evangelista Francesco Iginio, era figlio dell'Arciduca Ranieri e della Principessa Elisabetta sorella del Re Carlo Alberto. Aveva quindi anche sangue italiano nelle vene: di più nacque —l'undici gennaio 1827 — a Milano, e sua sorella, la Principessa Maria Adelaide, andò sposa al Gran Re Vittorio Emanuele.

L'Estinto fu quindi nipote di Carlo Alberto, cognato di V. E. II e zio del Re martire, Umberto I.

L'Arciduca Ranieri era un Principe colto, amante e protettore delle Belle Arti.

Dottore in filosofia e in scienze tecniche, membro onorario dell'Accademia imperiale delle scienze, dell'Accademia delle Arti, generale di fanteria, proprietario del 59° regg. fant. fu comandante della Landvehr.

Cavaliere dell'Ordine austriaco del Toson d'Oro, degli Ordini Supremi di S. Andrea, della SS. Annunziata, dell'Aquila Nera, ecc.

Il 21 febbraio 1852 sposò a Vienna S.A.R.I. l'Arciduchessa Maria Carolina nata il 10 settembre 1825.

Il compianto Arciduca Ranieri godeva molta popolarità in Austria ed altrettanta in Italia ove ebbe anche a recarsi in frequenti occasioni, per rappresentare al Quirinale, presso la R. Famiglia di Savoja, S.M. l'Imperatore e Re Francesco Giuseppe.

◆ (S) **Vienna**, 27. L'Arciduca Ranieri è morto dopo 25 ore di un'agonia che non è stata dolorosa, perchè egli aveva completamente perduto la conoscenza. Tutti i membri della famiglia imperiale erano al suo capezzale.

Una enorme folla era riunita dinanzi al Palazzo, in attesa della notizia della catastrofe, che si è diffusa rapidissimamente in tutta la città ed ha provocato in tutti sincero rammarico.

I preparativi per il carnevale sono stati contromandati.

Numerosi privati hanno issato bandiere abbrunate. Molti membri del Corpo diplomatico e personalità di Corte si sono recati a fare le loro condoglianze poco dopo la morte dell'Arciduca.

Una folla considerevole è sempre radunata nei dintorni del Palazzo dell'Arciduca.

La maggior parte dei giornali hanno fatto edizioni speciali.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 28 (ore 0.50). — Le ultime informazioni pervenute da Costantinopoli presentano un quadro molto fosco dell'attuale situazione. Il Governo ottomano sarebbe in preda ad una completa anarchia. La nomina di Said Alim, principe egiziano e panislamista, a Ministro degli Esteri avrebbe prodotto in quei circoli diplomatici un'impressione niente affatto rassicurante. L'incertezza regnerebbe sovrana: perfino i Ministri non si sentirebbero sicuri del domani. Si parla perfino della possibilità di contro rivoluzioni.

— Circa il ventilato invio di altre navi francesi nel Bosforo, si rileva in questi circoli politici che, pretendendo il Governo giovane–turco rifiutare il passaggio dei Dardanelli alle navi militari europee, si rendono necessarie delle pratiche diplomatiche d'accordo tra le varie Potenze.

— Le ultime notizie da Londra farebbero sperare che i delegati balcanici abbiano, per consiglio di sir E. Grey, differito la consegna ai delegati turchi della Nota per la rottura dei negoziati di pace.

Da Berlino

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

BERLINO, 27, ore 12. — Di fronte alle varie voci che corrono su alcuni giornali esteri, si può affermare che i finanzieri tedeschi non hanno l'intenzione di prestarsi a nuove combinaazioni finanziarie con il Gabinetto ottomano.

Il Governo tedesco non crede necessario inviare altre navi nelle acque turche, poichè il *Goeben* si trova sempre a Costantinopoli, e la protezione dei sudditi tedeschi nella capitale ottomana è quindi più che assicurata.

Da Pietroburgo

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

RUSSIA E CINA.

PIETROBURGO, 25. — La presenza nella capitale russa della delegazione straordinaria di Mongolia e le altissime onorificenze conferite dallo Czar ai suoi capi hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sui rapporti russo-mongoli, tanto più che si annuncia come imminente anche l'arrivo a Pietroburgo di un ambasciatore del Dalai Lama del Tibet, che dopo essersi messo in contatto con l'Hutuktu di Urga viene appunto per chiedere dalla Russia il riconoscimento dell'indipendenza del Tibet – indipendenza, che i tibetani sperano di ottenere anche dalla Granbrettagna.

Il punto di vista russo è determinato prima di tutto dal desiderio di non trovarsi senza necessità ineluttabile in un conflitto aperto ed armato con la Cina; susseguentemente dal desiderio di valersi del conflitto tra la Cina e le sue antiche colonie – Mongolia e Tibet – per estendere la espansione commerciale moscovita in tutto il Nord dell'antico Impero cinese. Il governo russo non provocherà perciò con la propria politica una situazione che costringesse Ynan Schi Kai.. ed il Governo di Pechino ad aprire delle ostilità contro la Mongolia e perciò non è probabile, che la Russia faccia per ora ai mongoli delle concessioni, che oltrepassino il recente trattato di Urga tanto più, che questo trattato è già stato giudicato inaccettabile a Pechino. Per quanto poi riguarda il Tibet, Pietroburgo procederà d'accordo con Londra, visto, che la politica della Granbrettagna, dopo la spedizione militare del col. Yaunghusband, non ha più abbandonato le pretese di privilegio nei rapporti tra il Tibet e le Indie inglesi.

***

Tutto sommato, non è molto probabile, che mongoli e tibetani possano ottenere per ora un riconoscimento formale della loro indipendenza dalla Cina. Dovranno contentarsi di essere effettivamente indipendenti nel senso politico. Per la Mongolia però è dubbio che l'indipendenza economica possa essere conservata almeno oggi; i mongoli riconoscono apertamente che il boicottaggio proclamato contro di loro dal commercio cinese riesce gravemente dannoso e minaccia di provocare nel commercio mongolo una vera crisi.

E' evidente che a Pietroburgo si deve tenere conto anche di ciò, se si vuole conservare al commercio mongolo la sua solvibilità nei rapporti d'affari con la Russia.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 27. — Il Governo ha ritirato il *bill* relativo alla riforma elettorale. (*Si prevedeva*).

(S) **Londra**, 27. — Si assicura che il progetto di legge tendente ad abolire il diritto dell'elettore di votare in più circoscrizioni (*plural voting bill*), sarà anch'esso ritirato.

◆ (S) **Londra**, 27. – *Camera dei Comuni* – L'aula è gremita. Una gran folla è adunata nei pressi del Parlamento.

Rispondendo ad Asquith, lo *Speaker* dice che l'inclusione nel progetto di legge per la riforma elettorale di un qualunque emendamento che tendesse ad estendere il suffragio ad una nuova classe di elettori, darebbe al progetto di legge un carattere essenzialmente nuovo, ciò che porterebbe, secondo l'usanza parlamentare, la necessità del ritiro del progetto e della sua sostituzione con uno nuovo.

Per conseguenza Asquith annunzia che il Governo ritira il progetto di legge presentato.

Asquith dichiara che il Governo non presenterà un progetto per accordare il diritto elettorale alle donne, ma conferma che il Governo darebbe nella prossima sessione agevolazioni per la discussione di un progetto, che potrebbe essere presentato da un deputato qualsiasi.

Tutti i Ministri che fanno parte della Camera dei Comuni potranno votare in proposito secondo la loro opinione personale.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 27. — *Camera dei Deputati*. Si riprende la discussione del bilancio.

◆ (S) **Parigi**, 27. *Camera dei Deputati*. Il Presidente del Consiglio, *Briand*, annunzia che il Governo presenterà giovedì un progetto relativo all'amnistia, ma — aggiunge — si tratta di un atto di clemenza e di generosità, che per avere il suo effetto, deve essere discusso nel più breve tempo.

Il Presidente del Consiglio chiede alla Camera di approvare anzitutto il bilancio, ed insiste perchè il progetto sulla scuola laica venga discusso a marzo. Briand ha terminato rilevando la necessità di approvare al più presto possibile il progetto sullo stato giuridico dei funzionari.

Con 427 voti contro 145, la Camera delibera di discutere il 3 marzo il progetto relativo alla difesa ed alla frequentazione della scuola laica.

La seduta è indi tolta.

RUMANIA

◆ (S) **Bucarest**, 27. Il Parlamento si è riunito oggi. La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

LE CONFERENZE DI LONDRA

L'ACCORDO DELLE POTENZE

(S) LONDRA, 27. — Lo scambio d'idee tra le grandi Potenze in seguito al mutamento di Governo in Costantinopoli è stato in questi giorni attivissimo. Tutte le grandi Potenze sono egualmente animate da un vivo desiderio di pace ed hanno riconosciuto le necessità di mantenere la loro neutralità ed il loro accordo e di evitare, nella presente situazione, azioni isolate.

Nessun passo nè collettivo nè isolato sarà perciò fatto sino a quando la Turchia avrà risposto alla Nota collettiva.

LA RISPOSTA DELLA TURCHIA ALLA NOTA DELLE POTENZE

(S) **Costantinopoli**, 27. — Il Consiglio dei Ministri ha discusso la risposta da darsi alla Nota delle Potenze, la cui consegna sarà fatta probabilmente dopo la nomina definitiva del Ministro degli affari esteri.

Secondo dichiarazioni fatte dal Gran Visir ad alcuni diplomatici, la risposta sarà conciliante.

Si assicura che la censura politica sui giornali e sui dispacci, già molto attenuata, verrà soppressa.

(S) **Costantinopoli**, 27. — Secondo i giornali, i membri influenti del Comitato giovane–turco hanno discusso la questione di Adrianopoli e delle isole ed avrebbero deciso di non cedere nè l'una nè le altre.

(S) **Costantinopoli**, 27. — Durante una visita alle Ambasciate il Gran Visir ha dichiarato che la risposta della Turchia alla Nota delle Potenze verrebbe consegnata nella corrente settimana.

◆ (S) **Vienna**, 27. Secondo il *Neues Wiener Tagblatt* si aspetta al più presto la risposta della Porta alla Nota delle Potenze. Tutti gli Ambasciatori hanno insistito presso il Governo turco, perchè esso si affretti a dare questa risposta.

Si crede generalmente che la risposta sarà non concepita in termini intransigenti, e che lascierà la strada aperta alla continuazione dei negoziati.

L'invio di navi da guerra nelle acque turche continua. Il giornale dice che esso non ha affatto il carattere di dimostrazione navale: è piuttosto una misura di previdenza allo scopo di proteggere i sudditi europei.

Lo scopo principale al quale mirano le Potenze è, oggi, come era ieri, il mantenimento della loro unità d'azione come condizione che garantisce la pace europea. Per conseguenza, le azioni isolate di questa o quella Potenza sono fuori questione.

Se non si potesse impedire la ripresa delle ostilità, la guerra sarebbe in ogni modo certamente di breve durata. L'accordo delle Potenze avrebbe anche per conseguenza la localizzazione della guerra.

LA NOTA DEI DELEGATI BALCANICI RITARDATA.

◆ (S) **Londra**, 27. La Nota di rottura dei negoziati di pace che i delegati balcanici hanno deciso ieri di inviare ai delegati ottomani non è stata firmata oggi e perciò non potrà essere inviata stasera.

La riunione che i delegati balcanici dovevano tenere oggi alle 5 non ha avuto luogo, e non vi sarà neppure domani riunione dei delegati balcanici.

I delegati non parlano più oggi di data fissa per la consegna della nota di rottura.

E si danno di ciò due ragioni. La prima sarebbe che Sir E. Grey, e con lui gli ambasciatori delle Grandi Potenze, continuano a consigliare la calma e la pazienza a quelle delegazioni che sono più desiderose di prendere una decisione definitiva. La seconda ragione sarebbe che certe delegazioni ritengono necessario accordarsi nettamente fra alleati prima della ripresa delle ostilità sulle condizioni nelle quali questa ripresa deve essere definitivamente decisa come pure sulle conseguenze che le nuove ostilità possono avere per i vari Stati balcanici.

In altri termini questi ultimi riconoscono, come occorre per il mantenimento integrale dell'unione e per il perfetto concorso degli eserciti alleati, la necessità di porsi fin d'ora d'accordo su quegli interessi sui quali potrebbero sorgere ulteriormente divergenze qualsiansi.

Non vi è dubbio che i capi delle Delegazioni lavorano a realizzare questo accordo, raggiunto il quale bisogna attendersi la consegna della Nota di rottura.

PER L'EVENTUALE RIPRESA DELLE OSTILITA'

◆ (S) **Londra**, 27. L'*Agenzia Reuter* è informata da Daneff che la Nota delle Missioni balcaniche da rimettersi alla Missione turca è già stata redatta.

Oggi non è stata tenuta alcuna riunione dei delegati balcanici.

Daneff, dopo aver conferito con Misu, fu invitato a colazione dall'Ambasciatore d'Austria–Ungheria.

Si assicura che le Missioni di Serbia, Bulgaria e Grecia offriranno domani, mercoledì e giovedì colazioni l'una all'altra. Questo scambio di cortesie segnerebbe la fine del soggiorno dei delegati a Londra.

Il colonnello Jostoff, consigliere militare della delegazione bulgara, partirà domani per Ciatalgia.

(S) **Atene**, 27 — Tutti i giornali considerano la possibilità di una ripresa delle ostilità e insistono sull'errore che gli alleati hanno commesso firmando l'armistizio, il quale ha permesso ai turchi di trasportare sulla loro linea grandi rinforzi ed ha aumentato la loro audacia.

La *Patris* dice che la chiaroveggenza del Governo greco appare ora pienamente: è un danno avere consentito l'armistizio senza il quale la pace sarebbe stata già firmata a Costantinopoli stessa e nelle migliori condizioni.

◆ (S) **Sofia**, 27. Commentando gli avvenimenti di Costantinopoli il *Mir* esprime la convinzione che nonostante i timori manifestati da una parte della stampa europea, il colpo di Stato dei giovani–turchi, pur determinando la ripresa delle ostilità, affretterà la soluzione di tutte le questioni sollevate dalla crisi e condurrà più presto alla conclusione della pace.

LA QUESTIONE DELLE ISOLE.

◆ (S) **Costantinopoli**, 27. L'organo giovane–turco *Tasviry Efkiar* registra con soddisfazione una informazione autentica secondo la quale l'Italia non soltanto è disposta a sostenere il mantenimento della sovranità ottomana sulle isole nel Mar Egeo, ma sarebbe pronta a dare alla Turchia altre prove di amicizia.

Il giornale spera che gli alleati dell'Italia seguiranno la stessa attitudine.

RUMANIA E BULGARIA

◆ (S) **Vienna**, 27. La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest che il Consiglio dei Ministri di ieri, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Majorescu durò tre ore. In esso vennero discusse le istruzioni da inviare al Ministro rumeno a Londra Misu, per chiedere alla Bulgaria una dichiarazione decisa e sollecita circa il suo atteggiamento di fronte ai *desiderata* rumeni.

Il Ministro della Guerra fece una relazione particolareggiata circa l'erogazione dei nuovi crediti militari, rilevando la grande necessità di altri crediti.

Dopo il Consiglio dei Ministri, Majorescu è stato ricevuto dal Re, che ha pure conferito col capo dello stato maggiore e col Ministro dell'interno Take Jonescu.

LA SITUAZIONE IN TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 27. — Dopo la prima impressione, Stambul ha riacquistato il suo aspetto abituale. Regna la calma più completa. Nulla lascerebbe supporre che da tre giorni si siano svolti così importanti avvenimenti.

Si dichiara da fonte autorevole che la maggior parte degli arresti operati da giovedì non saranno mantenuti.

Si assicura che il Governo non è animato da alcuno spirito di vendetta e non ricorrerà a rappresaglie. Esso ha ordinato alcuni arresti, unicamente allo scopo di evitare disordini ed incidenti; ma i detenuti saranno rimessi in libertà e gli avversari politici del Governo saranno lasciati perfettamente tranquilli.

◆ (S) **Costantinopoli**, 27. Una parte degli arresti ai quali si era proceduto sono stati riconosciuti ingiusti, tra questi gli arresti di Alì Kemal redattore-capo dell'*Ikdam*, dei deputati Ismail e Riza Nur, del giornalista Sichelben Derzade, del generale di brigata Arif e del generale Ferid ex-vali di Salonicco.

◆ (S) **Costantinopoli**, 27. Le voci corse a Parigi che il Sultano avrebbe abdicato e che sarebbe stata proclamata la repubblica sono fantastiche.

AGITAZIONE MUSSULMANA NELLE INDIE.

(S) **Calcutta**, 27. — I musulmani hanno tenuto riunioni in favore del partito giovane-turco di Costantinopoli ed hanno approvato ordini del giorno nei quali si domanda la ripresa della guerra e si condanna l'atroce silenzio dell'Europa e l'inazione dell'Inghilterra di fronte agli oltraggi dei Bulgari.

LE NAVI EUROPEE NEL BOSFORO

◆ (S) **Parigi**, 27. Il Pres. del Consiglio, Briand, ha conferito con Jonnart, Ministro degli esteri, e con Baudin, Ministro della Marina, circa la domanda dell'Ambasciatore di Francia a Costantinopoli, che chiede l'invio di un nuovo incrociatore nel Levante.

Si dice, a questo proposito, che indipendentemente dalla questione materiale, è sorta una questione politica: sembra infatti che il Governo turco sarebbe poco disposto a permettere che altre navi europee passino i Dardanelli.

LA VERITA' SI FA STRADA SUI RECENTI FATTI DI COSTANTINOPOLI

(S) **Berlino**, 17. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Costantinopoli che 193 persone fra le quali si trovano l'ex-Ministro dell'Interno, quello dell'Istruzione pubblica ed alcuni giornalisti, sono state arrestate e saranno deferite al Consiglio di guerra.

L'Ex-Gran Visir Kiamil pascià e l'ex-Sceicco dell'Islam sono rigorosamente sorvegliati.

Il *Lokal Anzeiger* riceve dal Cairo che, per intervento d'un negoziante egiziano influente, marito di una figlia di Nazim pascià, lord Kitchener ha pregato telegraficamente l'Ambasciata britannica di Costantinopoli di prender sotto la sua protezione i figli del defunto generalissimo.

L'ABDICAZIONE DEL SULTANO SMENTITA.

(S) **Costantinopoli**, 27. — Si dichiarano prive di fondamento le voci corse all'estero circa l'intenzione del Sultano di abdicare e circa la proclamazione della Repubblica in Turchia.

IL NUOVO MINISTRO DEGLI ESTERI.

(S) **Costantinopoli**, 27. — E' stato emanato un *iradè* il quale nomina il principe Said Halim Ministro degli affari esteri.

NEL MAROCCO

(S) **Mogador**, 27. — La mattina del 25 una colonna si è avanzata sul Dar Anflus al comando del generale Brulard. Alle 10,30 è stato iniziato un combattimento sostenuto dall'artiglieria e da due battaglioni di tiragliatori. Gli ostacoli sono stati facilmente superati.

Il nemico ha lasciato sul terreno oltre 50 morti e molte armi. Alle 2 il nemico si è dato alla fuga.

Il Dar Anflus è stato occupato dalle truppe francesi, le cui perdite sono di una quindicina tra morti e feriti.

I bilanci 1913-914

Ministero di A. I. e C.

Dal disegno di legge relativo al Bilancio di questo Dicastero pel 1913-914 si rileva che la spesa preventivata ammonta a L. 34.980.645,34 così risultante:

Spese effettive ordinarie	L.	27.578.975 —
Spese effettive straordinarie	»	4.193.113.75
Totale delle spese effettive	L.	31.772.088.75
Movimento di capitali	»	3.052.000 —
Partite di giro	»	156.556.59
Totale	L.	34.980.645.34

Questa somma presenta l'aumento di lire 4.552.585,21 in confronto della spesa approvata col bilancio del 1912-913 in lire 30.458.060,13.

A formare detto aumento concorrono principalmente le seguenti spese approvate con leggi speciali:

Per l'incremento della produzione zootecnica	L.	1.000.000 —
Per la produzione e l'industria serica	»	1.277.000 —
Per l'istruzione professionale	»	575.000 —
Pel demanio forestale	»	1.000.000 —
Per il credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria	»	621.112.50

Va osservato che non sono comprese le somme da ricavarsi con la tassa di macellazione sui vitelli da latte, somme che con Decreti del Ministero del Tesoro saranno assegnate al bilancio del Ministero di Agricoltura per l'incremento della produzione del bestiame.

***

Il bilancio del 1913-914 nella sua struttura è conforme al riordinamento dei servizi del Ministero effettuato col R. D. dell'11 giugno 1912.

Riassumendo le previsioni secondo i detti servizi si hanno i seguenti risultati complessivi, tra spese ordinarie e straordinarie:

Spese generali	L.	2.959.745 —
Pensioni e indennità	»	847.500 —
Agricoltura	»	11.402.775 —
Foreste, demani comunali e usi civici	»	7.594.300 —
Credito, previdenza ed assicurazioni sociali	»	2.549.435.75
Statistica e lavoro	»	437.905 —
Miniere, idraulica e meteorologia	»	1.176.220 —
Commercio	»	808.990 —
Industria	»	3.805.868 —
Economato generale	»	189.350 —
Totale	»	31.772.088.75

***

In appendice del bilancio è pubblicato lo stato di previsione dell'Azienda autonoma del Demanio forestale di Stato, che comprende entrate per lire 7.521.120, le quali si bilanciano esattamente con la spesa.

Le partite maggiori di spesa di tale azienda (escluse quelle per stipendi al Corpo Reale delle foreste e per stipendi agli addetti all'istruzione forestale, perchè comprese nel bilancio del Ministero) si riferiscono al mantenimento delle foreste e dei terreni di proprietà dell'Azienda (L. 550.000), all'incoraggiamento alla silvicoltura ed alpicoltura (L. 1.200.000), all'acquisto ed espropriazione di terreni a scopo di rimboschimento (L. 2.400.000), alla sistemazione idraulica forestale dei bacini montani (L. 400 000), ai rimboschimenti dipendenti da leggi speciali per la Sardegna, la Basilicata e la Calabria (L. 713.900).

***

Per concludere, rileveremo che la dotazione del bilancio del Ministero di A. I. e C. è notevolmente aumentata in questi ultimi 10 anni mercè le cure dei Ministri che si sono succeduti in quel Dicastero e con il benevolo appoggio del Ministero del Tesoro, il quale intende tutta l'importanza dei servizi affidati al Dicastero, anche per le risorse che possono venire al bilancio dello Stato dallo sviluppo della produzione e del commercio, come effetto della integrazione di iniziative che è uno degli scopi precipui del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

E quando le sempre più prospere condizioni della finanza lo consentiranno, si provvederà senza dubbio a raggiungere per il detto Ministero stanziamenti ancor meglio adeguati all'incremento dell'economia nazionale.

ARMI ED ARMATI

GUGLIELMO II E L'AVIAZIONE MILITARE

(S) **Berlino**, 27 — L'Imperatore in occasione del suo genetliaco ha conferito insegne speciali agli ufficiali aviatori che hanno sostenuto con successo l'esame militare d'aviazione.

Inoltre ha conferito l'ordine della Corona di Prussia di quarta classe a otto ufficiali aviatori che si sono distinti per voli straordinari.

Ministero delle Finanze

TRATTATI DI COMMERCIO E TARIFFE DOGANALI

Presidente. De Martino nob. comm. Giacomo, Segr. gen. Ministero Esteri.
Membri. Luciolli comm. Ludovico, Dir. gen. gabelle.
» Bruno comm. Carlo, dir. gen. Marina mercantile.
» Moreschi comm. Bartolomeo, dir. gen. Agricoltura.
» Bodrero comm. Pompeo, dir. uff. Trattati e Legis. dogan.
» Mangili comm. Guglielmo, isp. gen. Tesoro.
» Belloc comm. Luigi, isp. industrie Min. Agricoltura.
Segretari. Tedeschi cav. dott. Ugo, R. Console.
» Mangosi cav. dott. Luigi, capo sez. Min. Finanze.
» Schanzer dott. Ottone, segr. Min. Agricoltura.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 contiene:

R. D. col quale sono apportate varianti al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

R. D. col quale la somma di L. 3.895.501.55 dello stato di previsione del Min. dei LL. PP. per l'esercizio fin. 1912-913, viene passata in gestione al Ministero delle colonie.

Rel e R. D. col quale è vietato di uccidere o prendere il camoscio (Rupicapra ornata) nei comuni di Civitella Alfedena e di Opi (Aquila), nel comune di Settefrati (Caserta) e nelle località circostanti.

R. D. che reca le modificazioni alle tabelle delle tariffe della cinta daziaria della città di Napoli.

Disposizioni nel personale dipendente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Modena, 27 — La sezione locale della Federazione delle scuole medie ha stabilito di tenere un convegno a Modena nel prossimo febbraio. Detto convegno assumerà particolare importanza per la sua estensione interregionale. Si ritiene che interverranno alcune centinaia di rappresentanti. Il comitato organizzatore lavora con alacrità per predisporre e ordinare la solenne manifestazione. Continuano a pervenire adesioni di deputati, senatori e notabilità scolastiche.

Venezia, 27 — Una rivolta scoppiava ieri sera nel carcere di San Severo, in una camerata ove si trovano riuniti una ventina di minorenni. Emettendo grida sediziose, i ribelli si abbandonarono ad atti di vandalismo distruggendo quanto veniva loro sotto mano. Riuscite vane le esortazioni e le intimazioni, si ricorse ad un mezzo eroico per sedare la rivolta, e cioè si diresse contro i ribelli il getto d'acqua di due pompe. In breve la camerata fu allagata. I ribelli colti all'improvviso da quella doccia potente, non sapendo come ripararsi, finirono per capitolare. Essi vennero tutti rinchiusi in celle di rigore e quindi deferiti al Procuratore del Re. Causa della rivolta fu la qualità dei cibi, che, stando a quanto asseriscono i detenuti, sarebbe pessima.

◆ (S) **Busseto**, 27. Alla presenza della turorità di Parma e di Milano, di Arrigo Boito, dei maestri Gallignani, Zuelli e Zanella, del Presidente della Casa di riposo per i musicisti e di moltissimo pubblico, Giovanni Borelli ha commemorato Giuseppe Verdi.

La commemorazione è riuscita solenne.

L'orchestra parmense ha eseguito un concerto diretto dal maestro Graziosi.

GESTA TEPPISTICHE.

Carabinieri feriti - Un teppista ucciso.

Brescia. 27. — Un deplorevole fatto è accaduto la scorsa notte nel vicino comune di Nave.

Ieri alle 23 circa una comitiva di una diecina di persone a pochi passi dalla caserma dei Carabinieri disturbava la quiete pubblica cantando canzoni oscene e schiamazzando. Il comandante della Stazione dei Carabinieri, brigadiere Sanna, il quale aveva già raccolte le doglianze della popolazione per simili disturbi, intervenne con tre carabinieri, ed intimò la contravenzione. Avendo trovato opposizione da parte della comitiva, procedette all'arresto di due individui, Zanotti Battista, di anni 34 e Lonati Angelo, di anni 25 contadini.

Mentre il brigadiere aiutato da un carabiniere conduceva gli arrestati in caserma, altri due carabinieri si trovarono alle prese col rimanente della comitiva, che lanciava dei sassi, Qualcheduno aveva anche estratto la roncola.

Uno dei carabinieri, Sarasini Giuseppe, riportava una ferita guaribile in 12 giorni ed una contusione guaribile in 10 giorni; l'altro Mazzoleni Salvatore, ebbe una ferita guaribile in 15 giorni, altra guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni

A tal punto i due carabinieri non potendo tener testa alla ribellione, e vistisi anzi al punto di rimanere sopraffatti, esplosero il Saracini un colpo ed il Mazzoleni tre colpi di rivoltella, uno dei quali uccideva Zanotti Giuseppe di anni 36, contadino. Giusta le dichiarazioni raccolte, la comitiva schiamazzava nei pressi della caserma a scopo di rappresaglia, perchè nella notte del 12 corr. i carabinieri avevano arrestato tal Franzoni Tommaso per porto di coltello e schiamazzi insieme col detto Lonati, che era poi stato messo dal Pretore in libertà provvisoria.

Italia Centrale

Urbino, 26. — E' morto improvvisamente il comm. Giuseppe Fiocchi Nicolai, presidente dell'Accademia Raffaello, professore nella nostra Università.

Il comm. Nicolai da molti anni era capo del partito liberale moderato del Montefeltro e coprì per varie volte la carica di Sindaco di Urbino.

Egli era molto stimato anche dai suoi avversari per la temperanza che portava nelle lotte e per la sua rettitudine ed onestà.

La città prepara solenni funerali all'illustre estinto.

Mandiamo alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Italia Meridionale

Caserta, 27. — Accolti entusiasticamente dalla cittadinanza, che andò a riceverli alla stazione con la banda comunale, sono qui giunti il prof. Carlo Cattapani e tre giovani dell'Associazione giovanile meridionale sanitaria, reduci dal Montenegro. Accompagnati dalla folla e al suono di inni patriottici, i graditi ospiti si recarono nella sala del teatro *Esedra*, ove il Cattapani tenne una conferenza sull'azione svolta dalla spedizione sanitaria meridionale sul teatro della guerra balcanica.

Dopo aver rilevato l'ospitalità di quei popoli vigorosi ed orgogliosi di combattere per la propria indipendenza, egli ricordò l'opera di soccorso prestata ai feriti della divisione del generale Martinovitch e descrisse l'entusiasmo dei giovani, facenti parte della spedizione, nello spingersi fin sulle prime linee di combattimento per soccorrere prontamente i feriti. In fine l'egregio professore ha mostrato vari ricordi riportati dal teatro della guerra.

L'oratore fu vivamente applaudito e festeggiato.

(S) **Taranto**, 27. — Oggi hanno avuto luogo i funerali del fuochista Matteo Incaviglia, che ha cessato di vivere in questo ospedale marittimo in seguito alle ferite riportate nell'investimento della lancia della *San Giorgio*.

I funerali sono riusciti imponentissimi. Vi hanno partecipato l'ammiraglio Presbitero; comandante del dipartimento marittimo, il Sindaco e moltissimi comandanti, ufficiali e sottufficiali di marina, nonchè una larghissima rappresentanza di tutti i corpi di terra e i mare ed una immensa folla commossa.

Sul feretro erano deposte numerosissime corone.

Aquila, 27 — Ieri sera l'automobile che fa il servizio Aquila – Popoli, giunta presso Castelnuovo, si capovolgeva. I viaggiatori, in numero di 10, riuscirono miracolosamente a salvarsi. Non così lo *chauffer* Emilio Pacitti di anni 26, il quale, rimasto sotto la vettura, riportò frattura del braccio destro con una grave ferita alla fronte. Sul luogo si recarono le Autorità.

Nelle Isole

Sassari, 27: La Commissione esecutiva del Comitato per la Mostra zootecnica provinciale, presieduta dal cav. G. A. Dias, ha deliberato, su proposta del prof. Hinck, di lanciare l'idea di un Congresso di agricoltori sardi da tenersi in Sassari nel prossimo maggio E' stata nominata una Commissione coll'incarico di studiare i mezzi atti ad attuare l'idea.

Cagliari, 27: Si ha da Oristano che continua colà lo sciopero degli avvocati per il disservizio giudiziario. L'on. Carboni Boy, deputato del Collegio, ha telegrafato al Ministro di Grazia e Giustizia e ha presentato una nuova domanda di interrogazione allo stesso Ministro.

Provincia Romana

Gavignano, 27: L'inaugurazoione della bandiera della Lega dei contadini si svolse calmissima. Dai Comuni limitrofi di Montelanio, Gorga, Valmontone e Sgurgola erano intervenute rappresentanze colle rispettive bandiere. Parlarono l'avv. Belluzzi, il sig. Ballarati e la baronessa Ines De Bosis.

Nettuno, 27: Ieri ebbe qui luogo un comizio di protesta contro l'indirizzo e i metodi seguiti dall'Amministrazione comunale. Dopo i discorsi di parecchi oratori, fu votato un ordine del giorno. Al comizio intervennero circa 600 persone. Non si verifico' alcun incidente degno di rilievo.

Frosinone, 27: Al comizio promosso dal Segretariato di propaganda cattolica per discutere circa le conseguenze della legge sullo sgravio della piccola proprietà intervennero circa 2000 persone. Erano rappresentate molte Associazioni cattoliche. Parlarono l'avv. Pierantoni ed altri. Nessun incidente.

Si ha da Alatri che fu colà arrestato, appena uscito da gravissima malattia, tale Ettore Strambi, incisore litografo, noto in tutta la regione per la sua straordinaria abilità in lavori litografici. Giunto presso a morte, egli confessò di avere tempo addietro falsificato un testamento. Poi riuscì a superare il male, ma, appena guarito, fu arrestato. In una perquisizione operata nella sua abitazione venne sequestrata della carta per la fabbricazione di *chèques* del Banco di Napoli. Sembra che lo Strambi facesse parte di una vasta associazione di falsari.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 28 gennaio colle stazioni sotto indicate:

Regina Elena, con Capo Mele e Palmaria –*Laconia*, con Capo Sperone e Castiadas — *Madonna*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *San Giorgio*, con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Argentina*, con Sferracavallo e Forte Spuria — *Otranto*, con Taranto — *Schleswig*, con S. Maria di Leuca e Viesti — *Pannonia*, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

BANCHE E SOCIETÀ

ASSOCIAZIONE DELLE SOCIETA' ANONIME PER AZIONI.

Si è riunita in Roma l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria dell'Associazione delle Società Italiane per azioni, presenti la presidenza, il Comitato esecutivo, e i rappresentanti di 170 società associate col capitale complessivo di lire 1.738.219.135.

Vennero approvati il bilancio dell' esercizio 1912, e la relazione del Consiglio generale circa il resoconto morale e finanziario della Associazione. Furono votate alcune modificazioni statutarie dirette, segnatamente, allo scopo di diffondere e organizzare l'attività dell'Associazione nelle provincie d'Italia.

L'Assemblea ha quindi discusso i più importanti ed attuali problemi interessanti le industrie nazionali, dando mandato al Consiglio e alla Presidenza di svolgere un'azione pronta ed efficace nella discussione della legge sul contratto d'impiego, nella riforma delle tariffe ferroviarie e delle norme per gli approvvigionamenti dello Stato, e nei lavori dell'Associazione internazionale per la tutela dei lavoratori.

Essendo scaduto il mandato del Consiglio Generale, l'assemblea ha nominato per il prossimo quadriennio i sigg. Aducco prof. Adriano, Allievi ing. Lorenzo, Arcozzi Masino avv. Fulvio, Arlotta Antonio, Balestra Giacomo senatore del Regno, Besso Marco, Bolchini avv. prof. Ferruccio, Bondi Angiolo, Broda ing. Ernesto, Bruzzone Emilio, Calapi Pietro, Capuano avv. Maurizio, Casini avv. Luigi, De Jong ing. Marcello, Durazzo Pallavicini march. G. F., Esterle ing. Carlo, Falcone avv. Giacomo, Ferraris ing. Dante, Magni Giuseppe, Molina dott. Tito, Oberti prof. Emilio Raffale, Odero ing. Attilio, Orlando ing. Giuseppe, Parodi avv. Luigi, Parodi Delfino ing. Leopoldo, Pavoncelli Nicola, Piaggio ing. Carlo, Pirelli ing. G. B. senatore del Regno, Pogliani rag. Angelo, Ponti march. Ettore senatore del Regno, Rasini Cesare, Salmoiraghi ing. Angelo, senatore del Regno, Simonetti Epimenide, Silvestri Giovanni, Soldini Pietro, Talamo ing. Eduardo, Tittoni Romolo, Treves barone Alberto, senatore del Regno, Vanzetti ing. Carlo Volpi Giuseppe, Maffeo Pantaleoni, Cesare Vivante, Jehan de Johannis, Alberto Geisser, Ferdinando Bocca, Enrico Scialoja, Vittorio Rolandi-Ricci, Dall'Olio.

Dopo la riunione dell'Assemblea, il Consiglio ha proceduto alla designazione delle cariche sociali, riconfermando la Presidenza e il Comitato Esecutivo e completandone il numero secondo le nuove disposizioni statutarie. Sono risultati eletti a Presidente l'ing. Carlo Esterle, a Vice-presidenti i sigg. Lorenzo ing. Allievi, Emilio Bruzzone, Dante Ferraris, Eduardo Talamo; a membri i sigg. Marco Besso, Ferruccio Bolchini, Angelo Bondi, Maurizio Capuano, G. P. Pirelli, Giovanni Silvestri, Carlo Vanzetti.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di febbraio

2 – Banco Sconto – Chiavari.
« – L'Italica di assicurazione – Milano.
3 – Grande albergo delle Terme di Salsomaggiore – Milano.
» – Acquedotto Ala–Ceres – Genova.
5 – Stabilimento di Candeggio E. Croveris – Torino.
» – Italiana compra–vendita immobili – Torino.
6 – Banco Ambrosiano – Milano.
» – Ferrarese industria canapa – Borgo San Giorgio.
» – Ferrovie Chivasso-Ivrea – Torino.
8 – Compagnia dell'acquedotto Nicolay – Genova.
» – Miniere di Lanusei – Genova.
9 – Credito Laziale – Albano Laziale.
» – Navigazione generale italiana – Genova.
» – Oreficerie Vicentine – Vicenza.
10 – Birra Milano – Milano.
» – Metallurgica A. Rusconi – Brescia.
» – Cotonificio Rossi – Milano.
» – Zuccherificio Bonara – Ferrara.
11 – Ernesto Reinach e C. – Milano.
14 – Bonifica terreni Ferraresi – Torino.
» – Lombarda laterizi – Sesto S. Giovanni.
15 – Funicolare Genovese – Genova.

Notiziario Sud-Americano

LAVORI D'IRRIGAZIONE NELL'ARGENTINA

Sotto la direzione dell'ingegnere italiano Severini si proseguono con molta attività i lavori della grande diga del Neuquen, nel territorio del Rio Negro.

Una volta compiuti questi lavori si potranno irrigare ottanta mila ettari di terra fertile che fino ad ora era improduttiva per mancanza d'acqua.

La costruzione della diga rappresenta una delle più colossali opere di irrigazione compiute fino ad ora. I primi studi furono eseguiti dal compianto ingegnere romano comm. Cesare Cipolletti e sono ora diretti e condotti a termine dall'ingegnere Severini, altro valoroso nostro connazionale, che tiene alto in America il nome della Patria.

L'ARTE ITALIANA CHE TRIONFA.

Tempo fa il Comitato nominato dal governo di Montevideo per l'erezione di un monumento nazionale al gen. Artigas, bandiva un concorso internazionale fra artisti europei e americani.

Presero parte alla gara oltre cinquanta scultori, fra i quali parecchi dei più celebri artisti dei due mondi.

Fra breve avrà luogo in Montevideo l'esposizione dei bozzetti.

Un giornale autorevole assicura che i migliori appartengono a scultori italiani e crede che la scelta toccherà al bozzetto presentato da uno degli scultori di alta rinomanza, che ha studio in Roma.

UNA VITTIMA DELL'AVIAZIONE.

Emanuele F. Origone, di cui il telegrafo ci ha annunziato la tragica fine, era figlio di genitori italiani ed apparteneva all'esercito argentino col grado di sottotenente.

Già alunno dell'Aereodromo militare, l'Origone aveva preso parte al «raid» Buenos Ayres – Mar del Plata con un monoplano Niewport.

Partito di buon mattino, cogli altri aviatori partecipanti al «raid» dall'aereodromo «El Palomar» appena fatti pochi chilometri, sorpreso da forte vento, l'areoplano si capovolse e l'Origone, cadendo da circa novanta metri di altezza, rimaneva cadavere.

E' questa la prima vittima dell'aviazione con areoplani nell'Argentina, dove in poco tempo la navigazione dell'aria — per merito specialmente del nostro intrepido Cattaneo — ha avuto considerevole sviluppo.

FRA L'ITALIA E IL CILE.

E' stato presentato al Congresso cileno, e sarà discusso fra breve, il trattato di navigazione e commercio coll'Italia.

Sono pure bene avviate le trattative per lo stabilimento di una linea di trasporti marittimi diretti fra l'Italia e i porti cileni.

LEGGE DI ESPULSIONE DEGLI STRANIERI.

L'esempio della Repubblica Argentina ha trovato imitatori negli altri maggiori Stati del Sud – America.

Dopo il Brasile è la Repubblica cilena che provvede con severe disposizioni di legge a difendersi dagli elementi pericolosi che portano con sè inevitabilmente le sane correnti emigratorie.

Fra breve sarà discusso al Parlamento di Cile un progetto di legge che autorizza il Governo a espellere dal territorio nazionale quegli stranieri che siano considerati nocivi all'ordine pubblico, al buon costume e alle vigenti istituzioni dello Stato.

UN MILIONARIO FORTUNATO.

Il premio maggiore della «Lotteria del milione» equivalente a 2.227.000 lire nostre, che si estrae ogni anno alla vigilia di Natale in Buenos Aires, è toccato quest'anno al sig. Stefano Garrè nativo di Savignone, presso Busalla, da circa trent'anni residente nell'Argentina ed ora stabilito nel paese di Pehuajò, territorio della Pampa.

Il signor Garrè, più che settantenne, ha fatto in America la sua fortuna colla speculazione delle terre ed è diventato parecchie volte milionario. Questa sua invidiabile posizione finanziaria gli ha permesso un largo gesto, di distribuire intiero il milione di *pesos* fra i parenti — poichè egli ha moglie ma non ha prole — e parecchie istituzioni di beneficenza.

Tre sorelle del Garrè vivono nel modesto paesello di Besolagna è si crede che toccherà pur loro buona parte della colossale vincita.

Il Garrè arrivò a Buenos Ayres come semplice immigrante ed oggi è possessore di molti milioni non solo, ma anche di un ottimo cuore, ciò che non accade troppo di frequente.

Scienze e Lettere

IL PROF. VON SCHMOLLER.

Telegrafano da **Berlino**, 27, che il celebre economista dell'Università di Berlino, prof. von Schmoller si ritira col 1 aprile dall'insegnamento.

E' stato chiamato a sostituirlo il prof. Herkner dell'Istituto politecnico di Charlottenburg che a sua volta sarà sostituito dal prof. Giulio Wolff dell'Università di Breslavia.

Esposizioni e Congressi

Congresso Movimentisti ferroviari. — Nella seduta antimeridiana di ieri la presidenza fu assunta da *Lelli*, ex-presidente dell'Associazione. Egli pronunciò calde parole di ringraziamento agli intervenuti, e ringraziò i rappresentanti delle organizzazioni sorelle, signori *Bianco*, per l'Unione Nazionale, *De Francesco* pel Sindacato Mantenimento di Sulmona, *Paladino* e *Vesce* della 28ª categoria. Si iniziò quindi la discussione sul tema: « Del funzionamento della rappresentanza nei rapporti dei desiderata della categoria » *Pecoraro* fece una lunga e minuta relazione attentamente ascoltato e vivamente applaudito.

Dopo tale relazione, e dopo che il presidente *Lelli* rivolse una parola di solidarietà agli antichi colleghi che furono nelle ex-romane, *Tebro* presentò ed illustrò due ordini del giorno, uno di plauso al Pecoraro e l'altro di biasimo al Calzolari.

Si aprì quindi la discussione alla quale parteciparono *Sacchetti*, *Carucci*, *Azzarrio* ed altri, dopo di che si approvò il proposto plauso al Pecoraro.

Si discusse indi il funzionamento dell'Istituto della rappresentanza. Dapprima *Ricci* pose il quesito ben determinato, se i movimentisti italiani siano soddisfatti del funzionamento della rappresentanza. E il Congresso rispose concordemente di *no*. Quindi si nominò una Commissione di cinque membri, incaricati di concretare le conclusioni da prendere sul l'argomento.

Nella seduta pomeridiana, *Ricci* trattò del tema « Rapporti dell'Associazione con le organizzazioni sorelle ».

Parlarono *Bianco*, *Baes*, *De Santis*, *Giuliano*, *Donfrancesco* e alla fine fu approvato il seguente ordine del giorno, presentato da *Pecoraro* e *Vezzini*: « Il 2° Congresso Movimentisti, udite le relazioni dei vari relatori sul punto 7° dell'ordine del giorno, domanda al futuro comitato centrale la facoltà di trattare per l'unificazione delle forze ferroviarie con autonomia delle attuali organizzazioni vincoltate federalmente.

— Ieri sera, alle 20, i congressisti, in numero veramente notevole, si riunirono a fraterno simposio nel ristorante Beltrame.

Fra i convitati regnò la più cordiale allegria.

Allo *champagne* si ebbero gl'immancabili brindisi.

Il Presidente *Selli*, dopo aver rivolto commosse ed ispirate parole di saluto al Ricci che lascia la categoria dei movimentisti, gli offrì uno splendido *remontoir* d'oro su cui sono incise le iniziali del Ricci stesso.

Il Ricci, visibilmente commosso delle attestazioni di affetto a lui dirette, ringraziò con grande effusione i suoi compagni, brindando al felice avvenire di tutti.

Palazzo di Giustizia

RESOCONTO DEL CONSIGLIO DI DISCIPLINA DEI PROCURATORI

Abbiamo ricevuto l'annuale relazione dell'opera del Consiglio durante il 1912, circa l'attitudine di fronte ai vari progetti presentati dal Guardasigilli al Parlamento, dei quali alcuni sono già tradotti in legge, ed altri si spera che lo diverranno al più presto per il maggior vantaggio della classe forense.

La relazione si occupa del nuovo *codice di procedura penale*, dell'*ordinamento giudiziario* e più specialmente dell'ultimo progetto di legge sul notariato, per cui ai notai è stata concessa la facoltà di assistere le parti innanzi ai tribunali, nella procedura di volontaria giurisdizione, la quale riferendosi come per disposizioni di procedura civile, ad una vera e propria funzione giudiziaria, spetta agli avvocati e procuratori esercenti, che, invece, per virtù della predetta legge, rimarrebbero spogliati di simili attribuzioni.

Il rilievo è nutrito di svariati argomenti, sui quali l'assemblea generale dei procuratori, riunitasi domenica per la rinnovazione delle cariche al Consiglio di disciplina, è tornata con maggiore autorità e fervore, votando un ordine del giorno col quale si è deliberato di prendere, d'accordo con la Federazione nazionale degli avvocati, gli opportuni provvedimenti per l'analoga modifica al progetto, ritenuto dannoso agl'interessi di tutta una classe professionale minacciandosi lo sciopero, cioè l'astensione dalle udienze in tutto il regno, se si fosse conservata ai notai la eccessiva facoltà.

Il resoconto si occupa pure delle *ferie giudiziarie*, che non dovrebbero comportare il sistema del duplice periodo feriale della *riforma della legge professionale* e di quella sulla tariffa, per la improrogabile necessità di modificazioni alla legge del 1901.

E poi dopo altre considerazioni, di ordine particolare al funzionamento interno del Palazzo di Giustizia, non manca il rendiconto delle entrate e delle spese del Consiglio, il cui bilancio si chiude con un sopravanzo di lire millecinquecento.

SPORTS

CACCIA ALLA VOLPE - A Centocelle.

Tempo buono – terreno ottimo – sono fuori 18½ coppie di cani.

Si entra in campagna al Quarticciolo e dopo poco si trova una volpe che toccando i Casaletti e Casa Calda viene presa a Torre Nuova dopo un bel galopo.

Gli onori della coda a m. Alexander – quelli della testa al sig. Forti.

Una seconda volpe scovata all'Omo si intana quasi subito nelle Grotte di Valle Maggiore.

Presenti al *meet* oltre 150 cavalieri compresa la Scuola di Tor di Quinto.

Buona giornata.

VITTIME DELL'AVIAZIONE

(S) **Buenos Aires**, 27. — L'aviatore argentino Eusebiones, che volava al di sopra di Villa Lugano, è precipitato da un'altezza di 20 metri ed è rimasto ucciso.

TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO.

Montecarlo, 23. – (*Gindre*). – 83 tiratori han preso parte alla gara per il premio di Monaco (*serie*).

Il 1° premio di 8150 lire guadagnato dal sig. Gagliardi che a metri 29 ha ucciso 16 piccioni tirando 16 colpi.

Il 2° 4970 lire guadagnato dal sig. Morri che a metri 26 ¼ ha ucciso 15 piccioni tirando 16 colpi.

Il 3° 2580 lire guadagnato dal sig. H. Harrison che a metri 24 ha ucciso 14 piccioni tirando 15 colpi.

Il 4° 2185 lire diviso tra i sigg. Lakite e Crotto che rispettivamente a metri 29 e 24 hanno ucciso 13 piccioni tirando 14 colpi.

Martedì 28 gennaio alle ore 12, 1° premio supplementare (*serie*) di 1000 lire; mercoledì 29 premio del Rodano (27 metri) di 3000 lire.

AVIAZIONE

◆ (S) **Ginevra**, 27. Bielovucic è arrivato stasera alle 19 da Briga; è stato acclamato dalla folla e ricevuto al Consolato generale del Perù, presenti la maggior parte dei Consoli delle Repubbliche sud-americane.

Bielovucic è partito alle 21 per Parigi.

***

◆ (S) **Bologna**, 27. Il tenente Clerici del campo militare di Aviano, partito ieri da Aviano con monoplano Blériot, per compiere il *raid* Aviano–Bologna, ha ripreso il volo oggi da Dolo, dove ieri aveva effettuato un emozionante atterramento per un arresto del motore.

Il tenente Clerici è giunto alle ore 21 a Bologna fra la nebbia, dopo aver percorso 250 chilometri in due ore e dieci minuti.

La Lazio a m. Gennaro (m. 1271).

Allettati dalla giornata veramente primaverile, ben 50 fra soci e simpatizzanti della podistica Lazio, fra cui parecchie signore e signorine, accorsero domenica 26 corr., per cimentarsi, diretti dal cav. Bonanni, nell'ascensione del gigante che si erge maestoso nel cuore della provincia romana.

Furono affabilmente accolti a Marcellina, ove fecero le provviste per la refezione e, quindi, alle 10, iniziarono la salita. Passati alle falde del m. Morra, ripiegarono pel prato Favale e, dopo una lunga marcia, raggiunsero alle 13 il Pratone (m. 1000), ove si accamparono per il pasto, disturbati da una fitta nebbia che tutti li avvolse, costringendoli a riscaldarsi ad una fiammata di sterpi.

In quel luogo, il prof. Emilio Oddone, in una dotta ed applaudita conferenza, disse quanto i geologi conoscono intorno all'origine ed alla formazione di *m. Gennaro*, che appartiene geologicamente al sistema giuraliassico dell'era mesozoica. Parlò dei fossili che quelle roccie racchiudono e spiegò come avvenne il sollevamento dalle acque marine, tratteggiando la storia della montagna fino all'epoca presente, ed accennando al problema dei bacini montani ed a quello urgente d'un razionale rimboschimento.

Quindi i gitanti continuarono l'ascensione e, alle 14.30, raggiunsero la vetta, che trovarono libera dalla nebbia, potendo così ammirare il maestoso panorama che va dal Tirreno alle nevose montagne di Abruzzo, e le bellezze della montagna sempre incantevole e pittoresca per le sue roccie a picco ed i suoi prati erbosi, sia che la nebbia l'avvolga, il vento la batta, o il sole la baci.

Presero, alle 14.45, la via del ritorno per la *Scarpellata*, giungendo alle 17.15 a Marcellina, ove furono colmati di gentilezze dagli abitanti ed in modo speciale dal sig. Meucci e dalla sua gentile signora.

Alle 18, fra le acclamazioni dei marcellinesi, i numerosi gitanti si avviarono alla stazione e con vetture speciali ritornarono in Roma, lieti della bella giornata trascorsa.

Fecero parte della comitiva i sigg.: comm. Oddone, cav. Bonanni, e signorina, dott. Angeli e figlio, Graziadei, Synhoeve, avv. Spalanzani e fratello, avv. Finzi, Trionfi, comm. Bertola, Boffini, Colini, Archini, ing. Mandroni, dott. Mandroni, Perotti, cap. Bruni, Uber, Tedeschi, Bigi, Diomedi e sig.na, Bottai e signorina e figlio, Bruni, cav. Lancia, Parboni, Fringuelli, rag. Tomasini, prof. Franzini, rag. Bozzi, cav. Pulini, cav. De Angelis, prof. Mamoni, Guazzi, avv. Graziani, Agati, Stenti, dott. Wieth–Hundsen, signora e sig.ne Salvati, Munch, Strauen, ing. Cadario, sig.ra Cadario e nipote, sig. Tosatti.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI 28 Gennaio 1913 — S. Cirillo

Leva il sole alle 7.29 – Tramonta alle 5.17

Leva la luna alle —.— – Tramonta alle 10 31

L'Ave Maria suona alle ore 5 3|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 27 Gennaio 1912 – ore 13

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-7.6	nevica	Nizza	5.0	sereno
Ambur.	4.1	coperto	Zurigo	4.8	piovoso
Vienna	-0.6	sereno	Tripoli	9.2	sereno
Madrid	6.8	nebbioso	Malta	12.6	coperto
Parigi	-1.3	coperto	Atene	9.0	piovoso

in Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	9.2	coperto	calmo	13.1	8.3
Torino	2.0	nebbioso	—	7.0	-1.1
Milano	3.4	1|2 cop.	—	6.9	0.7
Venezia	5.2	sereno	l. mosso	6.7	0.4
Bologna	5.1	sereno	—	8.1	3.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7.6	coperto	calmo	8.9	6.8
Firenze	1.2	sereno	—	14.0	8.0
Roma	4.4	id.	—	14.0	4.0
Bari	9.0	1|2 cop.	l. mosso	12.6	7.3
Napoli	9.8	piovoso	mosso	11.7	8.4
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	5.0	coperto	—	12.7	2.1
Palermo	9.6	id.	mosso	16.1	8.0
Messina	12.5	3|4 cop.	calmo	15.0	9.7
Cagliari	10.2	1|4 cop.	calmo	16.0	5.6

Probabilità; venti moderati o forti tra nord e Levante sull'Adriatico, settentrionale sull'alto Tirreno, deboli o moderati var, altrove; cielo prevalentemente nuvoloso sull'Adriatico ed estremo sud, con mare mosso od agitato, sereno o poco nuvoloso altrove.

a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 766.1. Termometro centigr. massimo 13.6 - minima 4.0 — Umidità relativa 61 - assoluta 6.55 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo: sereno

Sciarada

Il *primo* fu tutto il corpo
L'*altro* tu l'hai in gola.
Nei pressi di Borghetto,
Di Lodi pel distretto,
Ritroverai *l'inter*.

Spiegazione del giuoco precedente:
Costanti-no — COSTANTINO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 24 gennaio 1913.
Nati 51 compresi 2 nati morti
Morti 46 dei quali 15 sotto i 7 anni.

Morti

Mancinelli Enrico fu Roberto Tolentino 46 macellaio con
Antonielli Giuseppe fu Antonio Petricoli 63 impiegato con
Labanca Baldassarre fu Vincenzo...? 54 con
Recini Rosaria fu Sebastiano Rolpi 62 ved
Baldriga Giuditta fu Giuseppe Roma 45 ved
La Bella Carlotta fu Cesare Roma 85 pensionata ved
Sanchini Gino di Giovanni Roma 12 cel
Bernardinelli Ida fu Giuseppe Roma 13 nub
De Re Giovanna Maria Luisa fu Giuseppe Venezia 80 ved
Maestri Maria fu Luigi Poli 30 religiosa nub
Novarra (?) Eugenio fu Giovanni Donato Pizzoli 42 appaltat. con
Lelli Aurelio fu Augusto Roma 22 impiegato cel
Serrao Felicetta fu Teodoro Napoli 71 pensionata ved
Carnevali Maria fu Antonio Rocca di Papa 61 ved
Marchetti Angelo fu Luigi Roma 65 co
Giannantoni Giovanni fu Giacomo Perugia 52 cocchiere ved
Simoncelli Domenico fu Antonio 40 bracciante cel
Fiammeri Ferruccio di Anselmo Firenze 30 macellaio con
Morrone Giovanni di Vincenzo Arpino 27 manganaio con
Piana Pietro...Piperno....vaccaro cel
Loca Celeste fu Luigi Pontecorvo 53 nub.
D'Ottavi Aneleto di Angelo Rocca di Papa 23 carrettiere cel
Lucchini Mariano di Francesco Orvieto 36 cuoco con
Spesaro Francesco fu Giovanni Tropea 51 giornalaio con
Paris Marcantonio fi Domenico Roma Sinibaldo 85
Matticli Anna fu Matteo 66 con
Funch Pilade fu Adolfo Firenze 57 impiegato con
Angelini Luigi fu Giuseppe Nemi 70 muratore ved
Cocco Domenico di Antonio Alvito 36 con
Regini Francesco di Carlo Roma 14 nub.

Mutui per acque potabili, opere igieniche, ospedali comunali e consorziali

CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Per la grande importanza dell'argomento, che interessa la maggior parte dei comuni del Regno, pubblichiamo il testo della circolare diramata dal Ministero dell'Interno ai prefetti, ispettori compartimentali e capi del genio civile.

Nel n. 305 della *Gazzetta ufficiale* del Regno (28 dicembre 1912) è stato pubblicato il regolamento provvisorio approvato con R. decreto 6 ottobre 1912, n. 1306, per l'esecuzione della legge 25 giugno 1911 n. 586, relativa alle agevolezze ai comuni per la provvista di acque potabili, per la esecuzione di opere igieniche e per la costruzione e sistemazione di ospedali comunali e consorziali.

Con tale regolamento non si è disciplinata la intera complessa materia, ma si sono dettate norme per le questioni più semplici e più urgenti, la definizione delle quali non poteva protrarsi oltre, senza danno del servizio.

Si richiama all'uopo l'attenzione delle SS. LL. sui punti principali e sugli scopi del regolamento:

I
UNIFICAZIONE DELLE NORME REGOLAMENTARI

Finora i mutui per le opere di provvista di acqua potabile sono stati disciplinati da vari regolamenti e precisamente da quelli del 30 maggio 1907, n. 569, per i mutui concessi ai comuni delle varie regioni del regno giusta l'art. 3 della legge 13 luglio 1905, n. 399, dal regolamento 24 dicembre 1906, n. 670, per la Calabria, e dal regolamento 29 novembre 1908, n. 813, per la Sardegna.

Da ora in poi (art. 1°) per tutte le regioni del regno si applicherà il regolamento 30 maggio 1907, n. 569, con le modifiche ed aggiunte contenute nel nuovo regolamento 6 ottobre 1912, n. 1306.

II.
APPROVAZIONE DEI PROGETTI E PROCEDIMENTO PER LA ESPROPRIAZIONE

L'art. 10 della legge 25 giugno 1911, n. 586, stabilì che l'approvazione dei progetti delle opere contemplate nella legge stessa dovesse equivalere a dichiarazione di pubblica utilità. La legge però non indicò quale fosse l'autorità alla quale spettasse di dare tale approvazione.

Uniformemente al parere del Consiglio di Stato si ritenne pertanto che tale indicazione dovesse farsi nel regolamento.

Con l'art. 2 fu deferita al Ministero dell'interno la competenza di approvare definitivamente i progetti delle opere e le relative varianti, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, previo parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, da richiedersi obbligatoriamente, quando i progetti ammontassero ad una spesa eccedente le lire 200.000, secondo quanto è prescritto dall'art. 322 della legge sui lavori pubblici, facoltativamente negli altri casi.

All'approvazione ministeriale sono soggette anche le varianti ai progetti (art. 3), salvo che si tratti di semplice prelevamento per lavori imprevisti entro i limiti del fondo a tale uopo indicato nel progetto, e salvi casi d'urgenza, per i quali è richiesta la ratifica del Ministero da chiedersi immediatamente, e che perciò deve sempre precedere ogni autorizzazione prefettizia alle parziali somministrazioni di mutui.

Ogni proposta di variante dev'essere inviata al Ministero con la dichiarazione del comune per la provvista dei fondi occorrenti per la integrale esecuzione dell'opera, col parere dell'ufficio del genio civile, e, occorrendo, con quello del Consiglio provinciale sanitario.

La grave importanza che per l'economia pubblica può avere il convogliamento di acqua, ha imposto di non rinunciare alla pubblica inchiesta prescritta per ogni dichiarazione di pubblica utilità dalla legge organica 25 giugno 1865, n. 2359, cio' che non si è riscontrato necessario per le altre opere igieniche.

L'art. 14 del nuovo regolamento prescrive perciò che, quando si tratta di opere per provvista di acqua potabile, nel caso che per l'esecuzione dell'opera debba procedersi ad espropriazione per pubblica utilità, la domanda per la concessione del concorso dello Stato deve essere pubblicata ed istruita nei modi indicati dagli articoli 3, 4, 5 e 21 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, salva la facoltà del prefetto di ridurre i termini, giusta l'art. 10 della legge 25 giugno 1911, n. 586.

Questa pubblicazione non sarà obbligatoria per le opere che, all'attuazione del nuovo regolamento, fossero state già dichiarate di pubblica utilità, o per le quali fossero già state fatte le pubblicazioni ai termini e agli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e per quelle infine che abbiano per oggetto la sistemazione, la ricostruzione o il completamento di acquedotti esistenti, senza che occorra espropriare una maggiore quantità d'acqua. Sulle opposizioni o sui reclami che siano prodotti, decide il Ministero dell'interno, con decreto motivato in occasione dell'approvazone del progetto.

Tale pubblicazione neppure è prescritta quando si tratta di altre opere, non riguardanti la provvista di acqua potabile, contemplate negli articoli 7 e 8 della legge 25 giugno 1911, n. 586. Per esse è però stabilito (articolo 21) che l'approvazione ministeriale dei progetti, a termini dell'articolo 2 del nuovo regolamento, non esclude l'obbligo della osservanza delle norme della legge 25 giugno 1865, n. 2359 e di altre leggi speciali relative alla dichiarazione di pubblica utilità, per le opere da eseguirsi col contributo obbligatorio dei privati (ad esempio per le fognature da costruirsi con il beneficio delle leggi 12 luglio 1896, n. 303 e 18 luglio 1911, n. 799) o eccedenti nell'ammontare della spesa prevista la somma di lire cinquantamila.

Si pregano perciò i signori prefetti di coordinare con le norme anzidette la istruttoria delle istanze per concessione di mutui di favore, e all'uopo si fa osservare specialmente quanto appresso:

1° per tutte le opere contemplate dalla legge i progetti debbono essere redatti da un ingegnere laureato;

2° pure per tutte le opere contemplate dalla legge deve essere inviato il piano parcellare di esecuzione con tutte le indicazioni prescritte dall'articolo 16 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 e, per gli acquedotti, una corografia al centomila contenente il tracciato di essi;

3° per tutte le opere, che implicano o una derivazione di acqua pubblica o l'uso di forza motrice, deve essrre allegato il decreto di concessione dell'acqua pubblica, o l'atto o il compromesso da cui risulti assicurata la fornitura della forza motric;

4° per le opere di provvista di acqua potabile la domanda da pubblicarsi a termini dell'articolo 14 del nuovo regolamento, deve contenere, esplicitamente non soltanto la istanza per la concessione del concorso dello Stato, ma anche quella dell'approvazione del progetto in genere e del piano parcellare in ispecie e la indicazione del termine richiesto per le espropriazioni e i lavori;

5° per le opere già dichiarate di pubblica utilità, e per le quali fossero stati già approvati i piani parcellari, a termini della legge 25 giugno 1865, 2359, modificata dalla legge 12 dicembre 1879 n. 5188, debbono inviarsi i relativi decreti emessi giusta gli articoli 10, 12, 16 e 21 della legge medesima con i piani con i decreti stessi approvati.

Nessun conto deve farsi dei decreti eventualmente emessi da alcuni prefetti, con i quali si fosse inesattamente ritenuto che spettasse ai prefetti medesimi di provvedere alla approvazione dei progetti a termini e per gli effetti dell'articolo 10 della legge 25 giugno 1911, n. 586;

6° se, per opere relative a provvista di acqua potabile, sia stata iniziata la istruttoria prescritta dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359, non occorre nè ripeterla, nè interromperla, ma gli atti della istruttoria medesima dovranno essere trasmessi al ministero dell'interno per i provvedimenti di sua competenza, a termini e per gli effetti degli articoli 2 e 14 del nuovo regolamento;

7° i decreti ministeriali, emessi anteriormente al nuovo regolamento, con i quali fu autorizzata la contrattazione dei mutui col concorso dello Stato, non implicano approvazione dei progetti ai fini degli articoli 10 della legge e 2, 14 e 21 del nuovo regolamento. Quando occorra procedere ad espropriazioni e manchi la dichiarazione di pubblica utilità, dovrà pertanto a cura dei comuni richiedersi un nuovo decreto ai fini anzidetti;

8° nel caso che, per la esecuzione dell'opera, non occorra procedere ad espropriazione per pubblica utilità è necessario allegare alla istanza per la concessione di nuovi mutui la occorrente giustificazione mediante la presentazione dei relativi atti, dai quali risulti che tutti gli immobili da occupare siano di proprietà del Comune o che questo abbia proceduto all'acquisto od alla imposizione delle servitù di passaggio, mediante regolari contratti, in seguito ad autorizzazione data dal prefetto a termini dell'art. 2 della legge 26 giugno 1986, n 218

Si osserva però che, in via normale, i comuni per l'acquisto degli stabili o per la imposizione delle servitù debbono seguire il procedimento della espropriazione per pubblica utilità, anche concordando previamente, quando sia possibile, le indennità, a termini dell'art. 28 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

III.
SOMMINISTRAZIONE DEI MUTUI E COLLAUDO DELLE OPERE

Gli articoli 5, 6 e 7 del nuovo regolamento suppliscono alle deficienze pratiche che si erano riscontrate per quanto concerne la somministrazione dei mutui e il collaudo delle opere.

La somministrazione graduale del mutuo deve essere fatta in seguito ad ordinativo del prefetto, giustificato dallo stato di avanzamento, dei lavori, rilasciato dal direttore delle opere.

Per le opere di provvista d'acqua potabile tale stato di avanzamento deve essere vidimato dal genio civile, formalità questa che non è richiesta per le altre opere di cui agli articoli 7 e 8 della legge.

Compito del genio civile e del prefetto è quello di accertare che la direzione dei lavori sia esercitata da un tecnico legalmente competente, cioè da un ingegnere laureato; che l'opera venga eseguita in conformità al progetto approvato; che la cifra, della quale è chiesta la somministrazione, sia conforme alle clausole contrattuali e non ecceda i fondi previsti nel progetto per ciascuna categoria di opere e di spese e non comprenda somme per le quali non sia dovuto il concorso dello Stato

Saranno da osservare inoltre le clausole speciali, eventualmente apposte dal Ministero nei decreti di concessione del concorso dello Stato, con le quali si fosse subordinata a determinate scadenze la graduale somministrazione del mutuo

Dell'ultima rata, in misura non inferiore al decimo della somma mutuata, non può essere dai prefetti autorizzata la somministrazione se non dopo che il collaudo sia stato approvato dal Ministero

Quanto alle forme del collaudo, il nuovo regolamento contiene anzitutto una semplificazione per le opere non eccedenti la somma di lire 12,000, perchè per queste, secondo l'art. 363 della legge sui lavori pubblici, basta il certificato del direttore dei lavori, che ne attesti la regolare esecuzione, il quale certificato va però vidimato dal genio civile agli effetti sopraindicati.

Per le opere di maggior costo, il nuovo regolamento fa riferimento al regolamento approvato con R. decreto 25 maggio 1895, n. 350 e gli altri articoli 4 e 7 del regolamento approvato con R. decreto 30 maggio 1907, n. 569. Il collaudo deve essere fatto, pertanto, dall'ispettore compartimentale del genio civile o da un suo delegato, e ad esso può intervenire un rappresentante del Ministero dell'interno. La relativa spesa deve essere assunta dal comune, che non deva farla gravare sul mutuo. Le indennità al collaudatore devono essere liquidate e pagate nella misura e con le formalità prescritte, secondo le norme che disciplinano il servizio del genio civile. Compita l'opera, il prefetto provocherà dall'ispettore compartimentale del genio civile la designazione del collaudatore e contemporaneamente riferirà al Ministero dell'interno, se ragiorni speciali consiglino di fare intervenire al collaudo un rappresentante del Ministero.

Il nuovo regolamento chiarisce inoltre il doppio scopo del collaudo, che è quello di accertare i rapporti fra il comune e l'appaltatore (escludendo così che, a tale scopo, si possa procedere a un collaudo distinto per mezzo di un tecnico non appartenente al genio civile) e quelli fra il comune e lo Stato agli effetti della concessione del concorso. Il non avere distinti i due scopi del collaudo ha frequentemente prodotto, nel passato, inconvenienti e ritardi, che giova non più si avverino.

Il collaudatore deve procedere, per l'uno e per l'altro scopo, a due distinte liquidazioni.

Debbono essere comprese nella liquidazione del credito dell'appaltatore verso il comune tutte le somme che ad esso possono spettare per le clausole contrattuali. Ne sono perciò escluse le spese direttamente sostenute dal comune (espropriazioni, sorveglianza, ecc.), che debbono invece essere comprese nella seconda liquidazione, in quanto sia riconosciuto che siano state mantenute nei limiti dello stretto necessario.

Debbono invece essere escluse dalla seconda liquidazione altre spese che pur costituendo un credito dell'appaltatore, non possano essere comprese nella somma per la quale lo Stato debba corrispondere il concorso, ad esempio le seguenti:

a) quelle che dipendono da modo irregolare col quale il comune abbia dato esecuzione al contratto di appalto quali i compensi spettanti all'ppaltatore per ritardo nelle consegne o nei pagamenti, o per altri fatti);

b) quelle che concernono la manutenzione dell'opera (compenso per protratta manutenzione oltre i termini contrattuali, prezzo dei materiali consegnati al comune e utilizzabili per la manutenzione ecc.);

c) le spese non strettamente necessarie come quelle derivanti da imperfetta direzione delle opere, per opere ornamentali, o non mantenute nei limiti della maggiore economia;

d) le spese di opere non conformi al progetto presentato al Ministero per la concessione del concorso dello Stato. In via transitoria, se non sia stata finora provocata l'adesione del Ministero sulle varianti, e se queste siano sfuggite alla vigilanza del prefetto e del genio civile nella autorizzazione delle somministrazioni dei mutui, potrà il collaudatore riferire se e in quanto le varianti medesime siano da esso riconosciute indispensabili o richieste da un concetto di giusta economia, ed esporre le ragioni che possano consigliare di comprendere la relativa spesa nella somma, per la quale sia da ammettere il concorso dello Stato;

e) le spese che hanno uno scopo non strettamente connesso a quello per il quale è stato concesso il concorso dello Stato, secondo i criteri indicati nell'articolo 13 del nuovo regolamento, esplicati nel numero IV della presente circolare. Con tali criteri deve essere precisamente determinata quale sia la spesa da sussidiare come necessaria per la provvista di acqua potabile, quale quella per opere accessorie di interesse prevalentemente igenico da sussidiare a termine dell'articolo 7 o dell'articolo 8 della legge, quale non sia suscettibile di alcun sussidio o perchè avente carattere redditizio o perchè avente una finalità estranea alla tutela dell'igene.

A questo scopo il collaudatore deve accertare e dichiarare esplicitamente se l'opera sia in istato di perfetto funzionamento tanto nei riguardi strettamente tecnici, quanto nei riguardi sanitari e se, trattandosi di opera per provvista di acqua potabile, l'acqua sia stata destinata esclusivamente ad uso potabile o per altri bisogni igenici del comune giacchè, se sia stata destinata ad altri usi, o se sia stata ceduta ad altri comuni anche a scopo igenico, la parte di spesa proporzionale a tale quantità di acqua non deve essere compresa nella somma sussidiabile dallo Stato.

Quando poi si tratti di opera eseguita per un consorzio di comuni o comunque nello interesse di più comuni, la somma sussidiabile dello Stato deve essere dal collaudatore ripartita, per ciascun comune, secondo le ralative convenzioni.

Gli atti del collaudo devono essere comunicati al Ministero per l'approvazione con tutti i documenti relativi.

Le disposizioni degli articoli 5, 6 e 7 del nuovo regolamento sono applicabili a tutte le opere eseguite con concorso dello Stato a termini degli articoli 2, 4, 7, 8 e 9 e 14 n. 1, 2 e 3 della legge 25 giugno 1911 n. 586, come anche a quelle eseguite o in corso di esecuzione contemplate dalle leggi 26 giugno 1906, n. 255, e 9 luglio 1908, n. 441, per la Calabira, dalla legge 9 luglio 1908, n. 441, per la Basilicata, dalla legge 10 novem. 1907, n. 844, per la Sardegna e dalla legge 19 luglio 1906, n. 390, per i comuni vesuviani.

Non si applicano perciò ai mutui per opere igieniche in genere, contratti all'interesse di favore del tre per cento, giusta le leggi 10 luglio 1887, n. 4791 (art. 1, 2 e 3), 8 febbraio 1900, n. 50, (art. 1 e 2) 13 luglio 1905, n. 399, e alle opere per provvista di acqua potabile eseguite o in corso di esecuzione col concorso dello Stato nella misura massima dell'uno e cinquanta per cento di interesse concesso in virtù delle leggi 8 febbraio 1900, n. 50) art. 3 e 4), 28 dicembre 1902, n. 566 (art. 1 e 2), 13 luglio 1905, n. 399 (art. 3), 14 luglio 1907, n. 544 (art. 1 e 4) anche che per i relativi 1907 n. 544 (art. 1 e 4) anche che per i relativi mutui si stato concesso o possa concedersi il concorso integrativo a termini dell'art. 14 n. 4, della legge 25 giugno 1911, n. 586.

Per queste opere pertanto non è obbligatorio il visto del genio civile sui certificati di avanzamento dei lavori: il collaudo deve essere fatto dal genio civile, ma il prefetto può autorizzare il pagamento dell'ultima rata, non occorrendo all'uopo che il collaudo sia approvato dal Ministero.

Le istruzioni sopraindicate però, circa la procedura e il contenuto del collaudo, devono essere osservate, e con il maggior rigore, per i collaudi delle opere per provvista di acqua potabile, in virtù dei quali deve il Ministero procedere alla liquidazione del concorso dello Stato, giusta l'articolo 15 del nuovo regolamento.

Con ciò cessano di aver efficacia le circolari ministeriali 5 e 6 ottobre 1902, n. 20179.

VI
MUTUI PER PROVVISTA DI ACQUA POTABILE

I comuni in massima si sono resi pienamente coscienti dei grandi vantaggi che ad essi appresta la legg 25 giugno 1911, n. 586, e si sono accinti col più lodevole zelo a risolvere, per mezzo di essa, il problema dell'acqua potabile, tanto che le istanze da essi finora presentate eccedono notevolmente i fondi annuali disponibili giusta gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 della legge stessa. Il Ministero ad una giusta cernita di tali domande per dar la preferenza, secondo il testo e lo spirito della legge, ai comuni più piccoli, più poveri e più deficienti d'acqua potabile e dall'altra eseguire il più severo controllo tencico-sanitario ed economico dei progetti, allo scopo di accertare che la spesa per ciascun comune, si riduca al minimo necessario, in modo che dei benefici della legge, possano usufruire il maggior numero possibile di comuni.

Questo intento di economia hanno spesso dimenticato i comuni, i quali hanno chiesto mutui rilevanti per progetti grandiosi con provvista di esuberante quantità, eccedente il fine essenzialmente igienico propostosi dal legislatore; e pur troppo a correggere o comunque, a temperare questa tendenza dei comuni, non sempre concorrono, come pur dovrebbero le autorità provinciali (genio civile, consiglio provinciale di sanità, giunta amministrativa) alle quali spetta di pronunciarsi sui progetti.

Perchè i comuni non continuino ad esporsi al pericolo di perdere tempo e denaro nel preparare progetti inammissibili, l'art. 13 del nuovo regolamento ha dettato tassative norme, a chiarimento dele quali è utile tenere presente quanto segue:

I. – Determinazione della quantità di acqua potabile necessaria e sufficiente pel comune.

Il nuovo regolamento richiede che il progetto risponda al sistema più economico di provvedere alla alimentazione idrica del comune.

In tale espressione è incluso il concetto che non può usufruire del beneficio, indicato nell'art. 2 della legge, ogni spesa che il comune intenda sostenere per provvedersi di acqua potabile in quantità eccedente le necessità igieniche. Queste necessità igieniche sono costituite anzitutto dai bisogni della popolazione per la triplice fondamentale finalità dell'uso potabile, dell'uso domestico e dell'abbeveramento degli animali. A tali necessità igieniche risponde inoltre la provvista di acqua occorrente per altri servizi pubblici di interesse igienico (inaffiamento stradale, lavatoj, cessi pubblici, ecc.) quando però sia dimostrato che, a tali servizi, non sia possibile provvedere con acqua di altra provenienza.

Non può sempre determinarsi, in modo assoluto, quale sia la quantità di acqua potabile esattamente necessaria per corrispondere senza deficienze e senza eccessi, a tali bisogni della popolazione e gli anzidetti servizi pubblici igienici, essendo questa quantità variabile secondo le circostanze locali.

Le disposizioni legislative e regolamentari relative all'acquedotto pugliese (art. 6 della legge 26 giugno 1902, n. 245 e art. 15 del regolamento 17 novembre 1904, n. 819) contemplano una dotazione da 40 a 90 litri per abitante e per giorno, secondo l'importanza dei comuni. Analogamente può, come cifra normale, ritenersi per regola che, per corrispondere a tutti i bisogni igienici privati e pubblici sopraindicati, debbano riputarsi compresse entro i limiti voluti dal legislatore le dotazioni di 50 litri o poco meno per giorno e per abitante per i piccoli centri e di 100 litri o poco più per i comuni urbani maggiori, di cui all'art. 2 predetto, tenendo anche conto del prevedibile aumento della popolazione.

La spesa per ogni maggior provvista, per quanto astrattamente desiderabile, non può essere sussidiata a termini dell'art. 2 della legge, a meno che non concorrano speciali circostanze, da dimostrarsi in maniera esauriente, che rendano necessaria una dotazione maggiore di quella che, secondo i concetti suespressi, sarebbe normale.

Siccome poi si vuole una dotazione idrica adeguata ai bisogni, deve nel computo dei quantitativi indicati con le cifre predette, essere anche compresa quella quantità di acqua, della quale eventualmente già usufruissero i comuni, sempre che, bene inteso, risultasse potabile, o fosse facilmente risanabile, o, pur non essendo potabile, potesse essere destinata allo inaffiamento stradale, ai lavatoi e agli altri servizi pubblici di interesse igienico.

Gli è perció che per i comuni, che chiedono un mutuo con i benifici della legge, e nei quali giá sia in funzione un acquedotto od una provvista idrica di uso pubblico, nella relazione prescritta dell'art. 5 *a* del regolamento 30 maggio 1907, n. 569, dovranno contenersi minute notizie su tale acquedotto o provvista, indicandosi la quantitá e la qualitá delle acque e la garanzia igienica della opera, acció sia dato dedurre se la provvista, per la quale si chiede il mutuo debba servire in tutto ai bisogni del comune o soltanto in parte per integrare la deficienze dell'acquedotto e della provvista preesistente.

2°. - Scelta del sistema piu' economico.

Si è detto che, nelle opere per provvista di acqua potabile, devesi dare la preferenza ai sistemi più economici, che offrano, bene inteso, tutte le necessarie garenzie.

In parecchi comuni quindi, anzichè ricorre alle lontane scaturigini dei monti, si dovrá più agevolmente fare ricorso all'attingimento dalle falde sotterranee, quando per la loro profonditá, per la natura degli strati del terreno sovrastante e per ogni altra favorevole condizione, diano la necessaria sicurezza.

Talora si osserva che tali falde sotterranee contengono acido solfidrico e ferro, ma ció non impedirá il il loro uso, quando si trattidi acque da elevare meccanicamente e quando si proceda mercè gli opportuni impianti ben noti ai costruttori, al disperdimento dei gas solforati ed alla eliminazione del del ferro, come si pratica in molte localitá della Germania ed in qualche centro della valle del Po.

Nè è a trascurarsi la possibilitá dell'impianto, per piccole provviste, quando ció sia imposto dalle condizioni locali, di cisterne costruite con metodi razionali, sia per la raccolta e filtrazione delle acque, come per il loro attingimento.

Le acque dei fiumi e dei laghi naturali, specie quando in essi si scaricano fognature di centri abitati e quando vi si esercita la navigazione, sono certamente molto sospette e, come tali, non devono servire per un approvvigionamento idrico per uso potabile.

Tengasi peró presente che sono oggi acquisiti alla scienza nuovi procedimenti di depurazione con mezzi chimici, meccanici e fisici, che, fra loro combinati, possono utilizzarsi, con profitto e con limitata spesa, per depurare le acque superficiali predette e per renderle potabili come, per esempio, mercè l'ozonizzazione e con altri sistemi.

Potrá quindi, in particolari circostanze, ricorricorersi ai sistemi stessi, purchè gli impianti siano progettati ed eseguiti con ogni cura e sia provveduto a tutte le necessarie garanzie per l'esercizio.

Ad ogni modo la esposizione critica di tutte le soluzioni possibili e delle ragioni di preferenza per quella adottata, deve essere fatta dal progettista nel mondo maggiormente preciso e documentato.

3°. Costituzione di consorzi e accordi con altre amministrazioni e con privati

Il sistema adottato deve essere il più economico non soltanto per il comune, isolatamente considerato, ma anche in consorzio con altri comuni. E' di assoluta ed essenziale importanza quindi l'accertamento di tale circostanza e mai genio civile, consiglio provinciale sanitario e giunta amministrativa debbono pronunciarsi favorevolmente in merito ad un progetto od a un mutuo, quando non risulti che gli studi siano stati fatti e compiti anche con l'intento di coordinare, per quanto sia possibile, la soluzione del problema dell'acqua, per ciascun comune, con quello dei comuni vicini.

Uno dei compiti principali dei prefetti, e subordinatamente del genio civile e dei medici provinciali, è quel lo appunto di promuovere la costituzione anche coattiva dei consorzi, al triplice scopo di rendere possibile e di facilitare il provvedersi di acqua potabile anche ai comuni più piccoli e più poveri che da soli non potrebbero; di evitare le contestazioni fra i comuni per le espropriazioni delle stesse sorgenti e di ottenere una economia di spesa, con unificare le opere interessanti più comuni.

Nè vorrà tralasciarsi di ridurre la spesa per la provvista dell'acqua ad uso potabile, anche a mezzo di accordi con privati o con altri enti, che abbisognino dell'acqua per altri fini (articolo 3 della legge). Fra tali accordi sono da promuoversi sempre quelli con le amministrazioni ferroviarie e specialmente con la direzione generale delle ferrovie dello Stato, la quale offre importantissime facilitazioni, come può rilevarsi dall'accluso schema, da essa redatto, contenente le condizioni principali che devono regolare la costruzione e l'esercizio di condotte in servizio promiscuo delle ferrovie e dei comuni (allegato A.) Fra tali condizioni è favorevolissima ai comuni quella per la quale la spesa a loro carico viene stabilita non in proporzione dell'acqua convogliata e ad essi attribuita ma sibbene addebitando alla ferrovia tutte le spese che avrebbe dovuto sostenere per una condotta di suo esclusivo interesse.

Tali condizioni, che secondo la specialità dei singoli casi possono essere soggettea d opportune modificazioni, riguardano il caso, in pratica più frequente e da preferirsi nell'interesse del comune, che la costruzione dell'opera sia affidata all'amministrazione ferroviaria ma non è da escludere che possano essere destinati al servizio della ferrovia anche gli acquedotti costruiti dai comuni, nel qual caso la spesa a carico delle ferrovie sarà destinata in proporzione dell'acqua convogliata.

Ad ogni modo, quando la conduttura può essere utilizzata dalle ferrovie, i comuni promuoveranno sempre tale accordo, e l'ufficio del genio civile mon darà la sua approvazione al progetto, se prima non avrà chiesto ed avuto risposta dalla direzione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie in merito alla eventualità di un concorso nella spesa.

4° – Determinazione della somma sussidiabile.

Anche per economia di tempo e di spesa possono comprendersi nel progetto opere o spese non interessanti la provvista di acqua potabile, in senso stretto ed allora dovrà determinarsi la somma da assumere a mutuo favore. Occorrerà all'uopo:

a) determinare la spesa occorrente per la costruzione di ciascuna delle opere pubbliche accessorie di interesse prevalentemente igienico, che giova eseguire a compimento o contemporaneamente a quelle per la provvista di acqua potabile (lavatoi, bocche di innaffiamento, orinatoi, bagni pubblici, sistemazione stradale, fognatura ecc.) con le diramazioni per tali opere medesime concorrenti. Per ciascuna di queste opere il mutuo puo essere contratto con i benefici dell'art. 7 della legge;

b) determinare la spesa occorrente per opere accessorie di carattere ornamentale o di carattere redditizio (specialmente per quelle che abbiano lo scopo diretto ed esclusivo della fornitura dell'acqua potabile a domicilio), o per altre opere di natura diversa non interessanti l'igiene. La spesa per queste opere, ed eventualmente il mutuo occorrente per pagarle, è a totale carico del comune;

c) se le opere accessorie non siano tecnicamente distinte, nel senso che si tratti di unico lavoro che serva in tutto o in parte a scopi diversi (come ad es. un macchinario che serva per la sopraelevazione dell'acqua e per la produzione di energia elettrica), la quota di spesa interessante la provvista di acqua potabile, per la quale può concedersi il mutuo di favore, deve determinarsi in modo analogo all'articolo 3 della legge, cioè non secondo la minore spesa che il comune incontrerebbe se non facesse tali opere, ma sibbene secondo il grado d'interesse fra i vari scopi che con l'attuazione del progetto si dovranno raggiungere. Così se l'acquedotto ha una portata eccedente i bisogni dell'igiene (per irrigazione, forza motrice), la spesa sarà ripartita in proporzione della quantità di acqua destinata a ciascuno degli usi medesimi.

La esposizione di tutti i dati, dai quali, nei diversi aspetti sopraindicati, risulti accertata la economicità dell'opera e la somma sussidiabile, deve risultare, oltre che dal progetto prodotto, anche della relazione del genio civile, prescritta dall'articolo 2 della legge, la quale all'uopo deve essere ampliamente ed esaurientemente motivqti.

V.
MUTUI PER ALTRE OPERE IGIENICHE E PER GLI OSPEDALI.

Gli articoli 17 e 18 del nuovo regolamento contengono la enumerazione dimostrativa delle opere, che possono fruire del beneficio del mutuo di favore al due pes cento, a termini degli articoli 7 e 8 della legge.

Quanto alle opere igieniche esso estende il beneficio a tutte quelle che siano comunque di interesse prevalentemente igienico. Non basta pertanto che l'opera, in maniera indiretta e secondaria, giovi alla igiene, ma occorre che scopo determinante di essa sia la tutela della salute pubbiica. Tale eccertamento deve essere fatto in modo espresso e motivato dal genio civile e dal consiglio provinciale sanitario, specialmente quando si tratti di opere che, secondo il loro scopo, possano in vario modo fruire del concorso dello Stato, quali ad esempio quelle per pavimentazione stradale, che, se sono richieste dai bisogni della viabilità, sono sussidiabili dal Ministero dei lavori pubblici a termini dello articolo 321 della legge sui lavori pubblici e del R. decreto 16 giugno 1904, n. 617, e non già dal Ministero dell'interno a termini dell'articolo 7 della legge 25 giugno 1911, n. 586.

Se si tratta di opere per i cimiteri, deve prendersi a mutuo a condizioni ordinarie, la parte della spesa occorrente per la costruzione di tombe o colombari a pagamento, perchè di sua natura redditizia non richiesta necessariamente dalla igiene.

Per le opere per sistemazione o costruzione di ospedali, l'articolo 18 del nuovo regolamento chiarisce che le parole *comunali o consorziali* devono riferirsi non alla proprietà del fabbricato, ma bensì alla destinazione dell'istituto, a beneficio della popolazione di uno o più comuni, e perciò i comuni possono contrarre mutui di favore anche quando l'ospedale appartenga ad altri enti morali, salvo a regolare in altra sede i rapporti fra gli enti stessi e i comuni in dipendenza del contraendo mutuo.

Fra gli ospedali contemplati dall'art. 8 della legge e dall'art. 15 del regolamento vanno compresi anche i locali di isolamento, di cui all'art. 126, del testo unico del'e leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636, e agli articoli 132 e 133 del regolamento generale sanitario 3 febbraio '1901, n. 45.

VI.
DURATA DEI MUTUI.

L'osservanza esatta della legge e ragioni di giustizia distributiva che impongono di estendere al maggior numero possibile dei comuni il beneficio della legge stessa, richiedono che, specialmente per le opere di provvista di acqua potabile, la protrazione da 35 a 50 anni della durata massima dei mutui costituisca un fatto veramente eccezionale, necessario per rendere possibile al comune di garantire il mutuo o di sostenere l'onere annuo della quota di ammortamento a proprio carico.

Per i mutui per i quali l'onere degli interessi è assunto totalmente dallo Stato, tale protrazione, infatti, mentre diminuisce di poco l'annualità a carico dei comuni mantenendo inalterato l'onere complessivo che ricade su di essi, aggrava sproporzionatamente lo Stato, giacchè fa crescere l'annualità a suo carico e ne aumenta di più di metà l'onere complessivo, in modo che rimane meno facile l'assecondare, coi fondi disponibili ogni anno, le istanze di un maggior numero di comuni.

Pertanto la necessità della protrazione del mutuo a 50 anni deve essere giustificata caso per caso, non con affermazioni generiche circa le condizioni finanziarie del comune, ma con una relazione particolareggiata e documentata, da confermarsi dal prefetto, dalla quale risulti che il comune ecceda notevolmente il limite legale della sovrimposta, applichi le tasse di famiglia a quella sul bestiame raggiungendo o superando i limiti massimi stabiliti dai regolamenti provinciali, ed abbia ricorso alla imposizione dei dazi di consumo e di tutte le altre tasse nella maggior misura autorizzata dalle vigenti leggi e che il provento presumibile della concessione dell'acqua ai privati per uso potabile sia nullo o di minima importanza rispetto alle spese di esercizio e alla quota annua di ammortamento del mutuo a carico del comune.

I signori prefetti e le giunte provinciali amministrative debbono pertanto dissuadere i comuni dal deliberare che il mutuo contraendo abbia durata maggiore di 35 anni, a meno che tutte le circostanze, veramente eccezionali, sopraindicate concorrano in modo non dubbio.

VII.
TRATTAZIONE DELLE PRATICHE.

La trasmissione al Ministero delle istanze per nuovi mutui o per l'approvazione di varianti o di collaudi, deve essere fatta dalle prefetture con una propria relazione riassuntiva e motivata, quando la istruttoria e la documentazione fosse del tutto compita. La istruttoria medesima, come la trattazione ulteriore, deve essere fatta sotto la direzione e personale responsabilità di un consigliere di prefettura, il quale procederà di accordo col medico provinciale, per tutto quanto importi una valutazione di ordine tecnico-sanitario.

La corrispondenza sarà diretta alla direzione generale della sanità pubblica per i mutui per acquedotti o per opere igieniche o per locali di isolamento, alla direzione generale dell'amministrazione civile per i mutui per la costruzione o sistemazione di ospedali, e

sarà distinta per ogni opera di diversa natura, specialmente per i locali di isolamento e per gli ospedali.

Si pregano i signori prefetti, di astenersi da ogni invio di istanze non completamente istruite, perchè queste non potranno essere prese in considerazione nemmeno al fine di prenotazione dall'impegno, giacchè nei riparti trimestrali si prendono in considerazione, per evidenti motivi di convenienza e di giustizia, le sole istanze regolarmente e completamente istruite.

Sono pregati inoltre i signori prefetti ad invitare i comuni ad astenersi dal corrispondere direttamente col Ministero e specialmente dall'inviare al Ministero progetti o altri atti o direttamente o, tanto meno, a mezzo di persone estranee all'amministrazione, perchè, a parte altre considerazioni, ciò non riesce che a un dannoso intralcio nella corrispondenza, dovendo sempre il Ministero rinviare gli atti alla prefettura per l'istruttoria e il parere.

Si gradirà un cenno di ricevuta della presente circolare non l'assicurazione che ad essa sarà dato esatto adempimento,

PEL MINISTRO
FALCIONI

Consiglio Comunale

Seduta del 27 gennaio – Presidenza **Nathan.**

Alle 21.20 si apre la seduta . Dopo la lettura e conseguente approvazione del processo verbale.

Nathan scusa le assenze dei consiglieri Trincheri e Ferrari e quindi, con elevate parole, commemora Giuseppe Verdi di cui ricorre il centenario. Tratteggia la grande figura di artista e di patriota. Annunzia poi che l'Amm.ne intende presentare, tra breve, una proposta concreta di onoranze da tributarsi alla memoria dell'immortale maestro.

Bandini. Dal campo fulgido dell'arte evocato qui dalle parole dell'on. Sindaco mi sia consentito richiamare il memore pensiero del Consiglio a quello severo della scienza. Compie domani in serena augurata ed ancor vigile vecchiezza il suo 85° anno Robertò Ardigò che nella scienza fu artiere originale vigoroso e profondo; nella vita esempio di ogni più eletta virtù; nella scuola apostolo ardente e indefesso di bene.

Tale apostolato iniziò, ancora adolescente, nell'insegnamento elementare, proseguì a lungo nel ginnasio e nel liceo dovè formò discepoli quali Enrico Ferri, Achille Loria e Ludovico Mortara; e continuò poi per più di 30 anni da quella gloriosa cattedra universitaria alla quale —ci sia grado di ricordarlo in quest'ora e in quest'aula — lo chiamò con coraggiosa fermezza il nostro illustre collega Guido Baccelli (*applausi vivissimi*). Io propongo che al pensatore altissimo, all'uomo del carattere nobilmente austero, al venerando maestro, vada dal Campidoglio, interprete degno Ernesto Nathan, il saluto di Roma.

Vella si associa alla commemorazione di Verdi e al saluto del consigliere Bandini a Roberto Ardigò. Ricorda però che di questi giorni ricorre il terzo anniversario della morte di Andrea Costa il campione della democrazia. Dice che acquista uno speciale valore il ricordare oggi Andrea Costa di cui si è tentato diffamare la memoria con postume notizie che lo stesso informatore ha poi ritirato.

Per la discussione del bilancio

Nathan chiede se il Consiglio intende, per la prossima discussione del bilancio, designare, come di consueto una commissione per l'esame del bilancio preventivo e designare poi il relatore, ovvero discutere il bilancio stesso puramente e semplicemente senza preventivo esame di commissione.

Caruso è di parere che si debba procedere, come per il passato, alla nomina della commissione affinchè proceda ad un lungo e ponderato esame.

Messa ai voti la proposta di nominare la anzidetta commissione, è approvata con l'intesa che i commissari che saranno in numero di cinque verranno designati dal Sindaco. Dopo di che si passa alla discussione delle

Interrogazioni.

Nathan. Si dovrebbe ora svolgere una interrogazione del consigliere Testa relativa alle casette di Porta Metronia, ma poichè vi è anche all'ordine del giorno una mozione Cancellieri sul medesimo argomento, potrebbe la interrogazione allimarsi con la mozione.

Testa è favorevole a che la discussione della interrogazione venga allimata con la mozione del collega Cancellieri, ma poichè nell'ordine del giorno è solito vedere per lungo tempo iscritti le mozioni in attesa sempre di discussione, non vorrebbe che uguale sorte toccasse anche a quella.

Nathan. Sarà questa una mozione accellerata.

Mondaini risponde al consigliere Falchi che vuol sapere se in considerazione che fin dal giugno 1912 è cessata ogni validità della graduatoria del concorso 1910, essa intenda procedere subito a bandire un nuovo concorso per maestri e maestre comunali.

L'assessore dà ampie assicurazioni che il concorso verrà presto bandito.

Risponde anche ad una interrogazione del consigliere Paglierini che vuol sapere quando vorrà provvedere alla sistemazione della scuola in Piazza Rusticucci, per quanto riguarda la condizione dell'igiene, dei locali e del materiale scolastico.

Dice che in breve si procederà a por mano ai lavori in modo da dare un migliore assetto alla scuola di piazza Rusticucci.

Paglierini si domanda se fra gl'impiegati dell'uff. 6° non vi sia un responsabile della trascuranza manifestatasi nel provvedere alla fornitura del materiale didattico nella scuola di piazza Rusticucci.

Lamenta il modo indegno in cui sono ridotti i locali di quella scuola, mentre di contro si erge un magnifico edificio ben costruito ad uso di scuola dal Vaticano.

Insiste perchè i locali della scuola anzidetta vengano prontamente migliorati e ciò nell'interesse del decoro dell'Amm.ne.

Proposte varie

Dopo di che vengono approvate senza discussionè varie proposte di lieve importanza.

Regolamento della Scuola Commerciale

Sulla proposta relativa al regolamento della Scuola Commerciale femm.le sorge viva discussione.

Bandini parla lungamente, sostenendo che nel regolamento in discussione vi sono disposizioni vessatorie per il personale insegnante in ispecie per quanto riguarda il trattamento economico loro fatto per l'insegnamento nelle classi aggiunte.

Staderini anch'egli si mostra sfavorevole alla proposta in discussione.

Cancellieri chiede che si sospenda la discussione per dare agio alla Giunta di riprendere in esame il regolamento ed apportarvi le necessarie [illegible]zioni.

Interloquiscono anche i cons. Falchi **Podre**[illegible], in senso sfavorevole alla propo[illegible]

Orano lamenta vivacem[illegible]te che non [illegible] stata mai interpellata la Commissione **i vigi**[illegible] preposta alla scuola commerciale femm.le [illegible] egli fà parte e deplora che il regolamento attuale sia stato fatto da persone incompetenti . E questo – dice scattando – vada a chi tocca.!

Nathan. Noi lo prendiamo volentieri il titolo di incompetenza che lei, egregio professore, ci dà. Sappia, però, che tanto l'assessore Mondaini, quanto la Giunta assumono intera la responsabilità della proposta.

Fra la più viva attenzione sorge a parlare l'assessore

Mondaini, il quale, con un lucidissimo discorso, ribatte vigorosamente gli argomenti addotti dai precedenti oratori, dimostrando come il regolamento fu a suo tempo, contrariamente a quanto si è detto, esaminato da persone di riconosciuta competenza, dalla baronessa Franchetti, dalla sig.ra Carrara, dalla sig.ra Pass, dal prof. Piperno e dal prof. Beneduce.

Sostiene, con dati di fatto, come il trattamento fatto agli insegnanti della Scuola Commerciale femm.le non è inferiore a quello di altri insegnanti governativi ed infine, parlando della questione dell'insegnamento nelle classi aggiunte e conseguente retribuzione, dice che non è giusto che vi sia una sperequazione tra insegnanti e insegnanti di una medesima scuola, tra insegnanti che prestano un diverso numero di ore di lezione con la medesima retribuzione. Termina respingendo la proposta di sospensiva, dichiarando di assumere intera la responsabilità e la paternità della proposta.

Replica brevemente il Sindaco, il quale pone in votazione la chiusura della discussione generale, rimandando ad una prossima seduta la discussione degli articoli del Regolamento.

Il Consiglio approva.

Alle 23 3¦4 la seduta è tolta.

Erano presenti i consiglieri:

Albano, Amaricci, Ascarelli E., Ascarelli P., Aureli, Ballori, Bandini, Bentivegna, Berio, Bidolli, Bongarzoni, Bonomi, Bruchi, Cancellieri, Cardarelli, Caretti, Caruso, Corsini, De Angelis, Del Drago, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Falchi, Franzetti, Galanti, Gamond, Giuliani, Grifi, Guadagnoli, Guastalla, Levi, Micozzi, Mondaini, Montemartini, Musanti, Nathan. Nisolino, Orano, Paglierini, Palomba, Pavoni, Poce, Podrecca, Raimondi, Salvarezza, Sereni, Staderini, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vella, Vercelloni, Wanderlingh, Zerbini. Zuccari.

Cronaca di Romā

QUIRINALE — Ieri mattina, alle 10,30 i Sovrani si recarono a visitare il Giardino Zoologico e vi si trattennero circa un'ora e mezzo.

Furono ricevuti dal Presiden e del Consiglio di Amministrazione principe Don Francesco Chigi e dal direttore tecnico Dott. Knottnerus-Meyer.

Le LL. MM. presero varie fotografie, S. M. il Re mostrò di interessarsi vivamente alle sorti del Giardino esprimendo la speranza che presto sia inaugurata la linea tramviaria che conduce al Giardino e che porterà a questo nuova vita. »

VATICANO. — Ieri il Papa ricevette in private udienze il cardinale Angelo Di Pietro, Datario, assieme al rev. mons. Francesco Spolverini, Sotto-Datario; monsignor Lodovico Bégin, Arcivescovo di Québec; monsignor Salvatore Scanu, Vescovo di S. Marco e Bisignano; il dott. Carmelo Arango, Ministro della Columbia, il march. Francesco Serlupi- Crescenzi, suo cavallerizzo maggiore; mons. Michele De Andrea suo Prelato Domestico, con trenta cattolici Argentini; il marchese De Bertier e consorte.

Indi S. S. ha accordato udienza generale.

A Palazzo Venezia. — In seguito alla morte dell'Arciduca Ranieri, non ha avuto più luogo il ballo che dovevano offrire iersera il Principe e la Principessa di Schönburg.

Pel genetliaco di Guglielmo II. — Nella chiesa di Santa Maria dell'Anima, splendidamente addobbata, ieri mattina fu cantato un solenne *Te Deum*, per la ricorrenza del genetliaco dell'imperatore Guglielmo II. La colonia tedesca era largamente rappresentata.

Celebrò la cerimonia religiosa l'antico rettore della chiesa, mons. Lohninger, che recentemente è stato nominato vescovo di Nepi e Sutri; egli indossava i distintivi pontificali, giusta autorizzazione datagli da Pio X nella udienza accordatagli domenica. Era assistito dal nuovo rettore della chiesa cattolica teutonica , dai cappellani e dagli alunni del Collegio Germanico-ungarico.

Notati fra coloro che assistevano alla cerimonia l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la Santa Sede, principe Schonburg-Hartenstein, con il consigliere conte Pallfy di Erdod, ed il consulente ecclesiastico dottor Moas Cziszarik; il Ministro di Prussia, von Muehlberg, col consigliere barone von Rotenhan, l'addetto von Skrbensky e il cancelliere Wolman; il ministro di Baviera barone De Ritter de Gruenstein, il console generale germanico Schnitzer; monsignore De Waal e parecchi rappresentanti della Corte Pontificia e della Segreteria di Stato.

Erano rappresentati: l'ordine dei Benedettini, gli Ospedalieri di San Giovanni di Dio, la Confraternita della Congregazione Campo Santo dei Teutonici e Fiamminghi, il Seminario per le Missioni straniere, il Collegio Germanico, il Collegio nazionale Teutonico di S. Maria dell'Anima, il Collegio Pio de Teutonici, l'Istituto storico prussiano, l'Istituto storico della *Goerres Gesellschaft*, l' Istituto ungherese di studi storici, ecc. ecc.

— *Alla Legazione di Prussia presso la S. Sede.* — Ieri il Min. di Prussia dott. von Mühlberg ha dato a Villa Bonaparte una colazione in occasione del genetliaco del Sovrano. Erano invitati: bar. Ritter, Min. di Baviera presso la S. Sede, principe di Salm-Horstmar, Mons. Doebbing già vescovo di Nepi e Sutri, Mons. Heiner Uditore della S. Rota, Mons. Wilpert, protonotario di S. Santità, Mons. de Waal e Lohminger, rettori degli istituti nazionali tedeschi, mons. Ehses, Baumgarten, Fonk e Mueller, prof. Kehr, dir. dell'Istituto storico prussiano, bar. Redtwitz, bar. Rotenhan, i comm. Anniser e Kappenberg, i signori Immelen e Haussmann in rappresentanza della parte cattolica dello colonia germanica ed i membri della Legazione.

Per gli utenti del Gas. — Il Direttore Generale della Società Anglo-Romana ci dirige la seguente lettera la quale sarà accolta con favore dal pubblico perchè stabilisce chiare norme per garantire da parte degli utenti il controllo del consumo:

Ill.mo Direttore del *Popolo Romano.*

La Società Anglo-Romana ha inviato una circolare ai suoi Utenti per informarli che a principiare dal corrente mese di gennaio non saranno più consegnate a domicilio degli abbonati i bollettini contenenti l'indicazione del consumo di gas e di elettricità.

E perchè lo spirito intrinseco di tale innovazione non venga in alcun modo travisato da erronee interpretazioni, e perchè non rimanga alcun dubbio nella mente dei nostri abbonati sulla vera essenza del nuovo sistema da noi adottato, domandiamo a Lei, egregio sig. Direttore, un po' di spazio nel suo egregio giornale, per illustrare con dati positivi ed alla portata di ogni persona, tutto ciò che fu per noi oggetto di studio e di matura ta considerazione.

Fino a quando il numero dei nostri abbonati era relativamente limitato in confronto della popolazione contenuta in questa grande città, si poteva in modo soddisfacente, se non perfetto sopperire al servizio generale degli utenti, rilevando in pochi giorni, e necessariamente con grande fretta i consumi mensili, e rilasciando a ciascun abbonato la relativa bolletta di avviso.

Ma questa Società rinnovando la sua attività servendosi dei più lodevoli mezzi per allargare la sua clientela, ha visto infatti aumentare il numero dei suoi utenti, è venuta nella determinazione di uniformarsi a quanto si pratica nelle metropoli estere, ed in due grandi città d'Italia: Milano e Torino.

Gl'impiegati superiori amministrativi della Società, furono invitati a studiare questo argomento nelle principali città d'Europa; essi hanno formulato l'attuale sistema più razionale di quello antico e questa Direzione lo ha posto in essere dal 15 gennaio corrente.

A principiare da tale giorno il giro di rilievo dei consumi mensili di gas e di elettricità, viene eseguito in 25 giorni, escluse le Domeniche e la lettura dei contatori presso ciascun abbonato, sarà effettuata tutti i mesi nello stesso giorno. Sarà quindi facile per gli abbonati presenziare, volendo, a tale funzione, e controllare l'opera dei nostri incaricati, i quali, avendo un limitato numero di contatori da visitare ogni giorno, hanno pure l'obbligo di accertarsi ndel regolare funzionamento di ogni singolo contatore, provvedendo al giusto livello dell'acqua, e prevedendo così possibili interruzioni di gas e conseguenti reclami.

Le cifre segnate dai contatori, le date delle letture e i consumi dedotti, saranno riportati sulle fattura di pagamento, e quindi l'utente avrà tutte le indicazioni necessarie, anche maggiori di quelle che aveva prima, per ricostituire, volendo, dall'insieme delle fatture conservate, il consumo totale fatto anche dopo parecchi anni.

Per evitare possibili errori involontari degli impiegati nei conteggi, la Società si è provveduta di apposite macchine elettriche calcolatrici, cosicche l'utente verrà anche maggiormente garantito.

Se a presentazione della fattura di pagamento l'aòbonato riscontrasse tuttavia qualche discrepanza od errore, sarà a lui lasciato il tempo utile per reclamare e ricevere le dovute spiegazioni che saranno sempre esaurienti.

Non dunque risentirà il pubblico dall'innovazione stabilite da questa Società, degli avantaggi o menomazioni dei diritti cacquisiti in forza del contratto in vigore.

Il tempo ci darà ragione; ne siamo sicuri; ed i fatti più che le parole, dimostreranno come i nostri intendimenti e i nostri sforzi siano anche rivolti all'interesse dei nostri abbonati che costituiscono indubbiamente la nostra ragione d'essere.

Grazie dell'ospitalità.

Coi sensi della maggiore considerazione.

Roma, 27 gennaio 1913.

Il Direttore generale.
Marcello De Jongh

Le cause del Comune

Il nostro comune è impegnato in varie cause, più o meno importanti, che si dovranno discutere prossimamente .

Il Consiglio comunale è stato invitato a dare al Sindaco l'autorizzazione di stare in giudizio sulle seguenti:

Per sgombro intempestivo di locali. — Con decreto del Prefetto di Roma in data 20 Aprile 1910 fu dal Comune espropriata una casa di proprietà del signor Ignazio Vannicelli, posta sulla via Flaminia, per la sistemazione di quella strada e delle strade adiacenti.

L'indennità per tale espropriazione fu, dai periti nominati dal Tribunale, fissata in L. 119.322,69, che vennero depositate a termine di legge.

Contro questa indennità fu fatta opposizione tanto dal Comune perchè la riteneva eccessiva, quanto dal Vannicelli perchè la riteneva insufficiente; ed i relativi giudizi sono ancora pendenti.

Ora la signora Natalina Re, asserendo che aveva avuto in affitto dal Vannicelli un locale per uso di osteria, che fu costretta a sgombrare in brevvissimo termine, ha convenuto in giudizio tanto il Vannicelli quanto il Comune di Roma, perchè vengano condannati alla rifazione dei danni tanto materiali che morali.

Per un collocamento a riposo. — La signora Porreca D'Annunzio Marianna, insegnante nelle scuole elementari del Comune di Roma, con deliberazione della Giunta municipale 21 ottobre 1910, venne collocata a riposo per motivi di salute.

La signora Porreca ricorse al Consiglio provinciale scolastico, il quale annullò la deliberazione della Giunta

Contro la decisione del Consiglio provinciale scolastico il Comune ricorse al Ministero della Pubblica Istruzione, il quale accolse il ricorso con decreto 1 agosto 1912.

Contro questo pronunciato la signora Porreca si è rivolta alla IV sezione del Consiglio di Stato perchè venga annullato il decreto del Ministero della Pubblica istruzione, e conseguentemante la deliberazione della Giunta, 21 ottobre 1910.

Per un assegno vitalizio. — Baldoni Luigi fin dal 1° agosto 1871, venne assunto ai servizi della Casa Borghese in qualità di guardiano della Villa Borghese. In seguito la Casa Borghese gli concesse l'uso gratuito di una abitazione nella villa stessa e nel 1890 fu promosso capo guardiano della Villa con lo stipendio di L. 75 mensili. Quando il Governo del Re, nel cedere la Villa al Comune gl'impose di assumere in servizio tutti gl'impiegati ed operai della Villa stessa e di comprenderli nel personale addetto ai giardini cogli stessi patti, privilegi ed assegni goduti con la Casa Borghese egli fu assunto in servizio dal Comune e per la sue speciali mansioni gli fu assegnato lo stipendio di lire 100 mensili. Poi, con deliberazone della Giunta municipale del 13 dicembre 1911, fu collocato a riposo con un assegno vitalizio di lire una al giorno. Il Baldoni ritiene che questa deliberazione abbia leso i suoi diritti, arrecandogli gravisimi danni economici e morali e perciò ha convenuto in giudizio il Comune di Roma perchè, dichiarato leso il suo diritto, venga condannato lo stesso Comune al pagamento di un assegno vitalizio di L. 75 mensili, a incominciare dal 1° gennaio 1912 e al pagamento della indennità dovutagli per il mancato alloggio dal 1° agosto 1903 in poi, unitamente agli interessi.

Il reddito dei Premostratensi. — Al dott. Giovanni Pietro Nouvens, Procuratore generale dell'Ordine dei Premostratensi, è stato tassato per un reddito di L. 40.000 ritenendo che un fabbricato che era intestato a suo nome, ora venduto ai signori Luigi e Vincenzo Fuer e quindi alla signora marchesa di Bagno facesse parte del patrimonio dell'Ordine dei Premostratensi. Egli, invece, sostiene che i detti Premostratensi vivono con un reddito di L. 10.000 che viene loro somministrato dall'estero e che i canonici non hanno alcun reddito come ente. Perciò ha convenuto in giudizio il Comune di Roma perchè venga dichiarato che l'Ordine è stato tassato di un reddito superiore a quello che godono, e perchè venga ordinato il rimborso delle somme pagate in più.

Per un allagamento di cantine. — Ciacci Ruggero ed Ida in Nugari.

Nel luglio 1910 essendosi completamente allagate varie cantine di un isolato di case nella via Tor di Nona del quale fa parte il fabbricato di proprietà dei signori Ruggero e Ida Ciacci, questi furono obbligati dal comune a provvedere d'urgenza all'estrazione dell'acqua sulla supposizione che il danno provenisse dal fondo stesso.

Per obbedire alla ingiunzione del Comune i due proprietari, furono costretti a prendere in fitto un motore a vapore per il cavamento dell'acqua. Invece si rilevò che l'origine del danno dipendeva dalla fogna comunale, e perciò i signori Ciacci ritengono che il Comune sia tenuto ad indennizzarli delle spese sostenute e dei danni patiti. Quindi hanno convenuto in giudizio il Comune di Roma, perchè venga condannato al pagamento di L. 566,80, importo danni e spese.

Dalle informazioni fornite dall'Ufficio idraulico risulterebbe che il danno non poteva attribuirsi alla fogna comunale, ma, come fu constatato dall'Ufficio stesso, deve attribuirsi alla proprietà confinante degli Stabilimenti francesi.

Elargizione alle Colonie Appennine e Marine « Charitas ». — A favore delle Colonie Appennine Marine « Charitas » la sig.na Virginia Nathan ha ricevuto L. 300 dalle signore Amelia Ambran ed Alessandra Montecorboli, in memoria della loro compianta sorella Lydia Almagià.

La scuola « Settembrini » e « Saffi ». — Al nome dell'insigne patriota Aurelio Saffi venne recentemente intitolata la scuola elementare femminile in via del Salvatore.

Si è ora rilevata l'opportunità di dare tale nome alla nuova scuola prossima ad inaugurarsi a via dè Sardi, anche nell'intento di legare il nome del padre a quello dell'ing. Emilio Saffi che fu l'ideatore dei piani dell'edifizio e con amore ne diresse la costruzione.

La scuola di via del Lavatore sarà invece intitolata all'insigne scrittore Luigi Settembrini, fin qui obliato, dando così modo di soddisfare un giusto desiderio manifestato da S. E. il Ministro della pubblica Istruzione.

Conferenze

Singolarita' dell'aerodinamica. — All'Istituto di Fisica a Panisperna ebbe luogo l'annunziata conferenza del capitano Crocco davanti alla Società Italiana di Fisica e a molte eminenti personalità, attratte dall'interesse dell'argomento e dalla singolare e ben nota perizia del conferenziere cui tanto deve la scienza e la tecnica dell'aeronautica.

Il capitano Crocco, presentato con lusinghiere parole dall'illustre senatore Blaserna, esordì con una brillante esposizione dello stato attuale dell'aerodinamica, che le nuovissime applicazioni al volo umano spingono a incamminarsi sulla strada maestra della scienza, e ne delineò nettamente i tre aspetti fondamentali nei quali l'atmosfera è considerata come *ostacolo* come *appoggio* per vincere l'ostacolo, o come *supporto* per contrastare alla *gravità*: ed in ciascuno di questi aspetti venne esponendo le singolarità dei più recenti risultati sperimentali e il loro disaccordo con le classiche teorie.

Con l'aiuto di numerosi diagrammi, pose in rilievo il contributo che da queste singolarità poteva derivare alla tecnica ed all'economia del volo: ed i metodi analitici escogitati per indagarne la spiegazione scientifica.

Tra questi metodi più largamente ne espose uno recente, da lui stesso ideato, ed applicato su vasta scala allo studio dei propulsori aerei nel laboratorio aerodinamico militare, sotto le cure del suo collega cap. Costanzi, geniale e paziente sperimentatore.

Dopo aver mostrato tutti i nuovi strumenti di misura, delicati e sensibilissimi, per determinare le perturbazioni aerodinamiche ideati e costrutti nelle officine militari del Genio, eseguì alcune brillanti esperienze sulla spinta delle eliche, che dimostrarono moderni concetti di analisi del complesso problema.

Accennò infine alle vaste e feconde applicazioni di questo metodo preciso di ricerca, e del delicato strumentario che permette di spingere lo sguardo nell'essenza dei fenomeni aerei: e concluse augurandosi che sulla nuova via l'aerodinamica possa presto diventare una scienza esatta, delucidare le singolarità sperimentali, e permettere alla navigazione aerea altri e rapidi trionfi.

La conferenza fu sussidiata da dimostrazioni sperimentali evidentissime, che suscitarono nell'eletto pubblico intervenuto il più vivo interesse.

La seduta si chiuse, tra vive approvazioni dei presenti, e con un efficace ringraziamento del Presidente Blaserna al giovine e illustre cultore di questa nuova Scienza da cui tanto attende il progresso umano.

Università Popolare — Lezioni del giorno 28 gennaio (sede del Collegio Romano.

Ore 20–21: Avv. Giovanni Pozzi — *L'arte della parola* (con proiezioni).

Ore 21–22 Antonio Agresti — *Romanzieri e poeti inglesi contemporanei*

Ingresso libero.

— Ieri sera nei locali della U. P. R. il prof. Faustni tenne un'interessantissima conferenza trattando dei *Ghiaccai* e *Mari.*

Dopo la conferenza , l'illustre attore Carlo Rosaspina recitò alcuni versi del Carducci, del D'Annunzio e del Murradi riscuotendo applausiusi vivissimi dal pubblico che gremiva la sala.

Fta gli intervenuti notavansi pure moltissimesignore

Commemorazione di Giuseppe Verdi. — Nella sede dell'Istituto drammatico «L. Ariosto» sito in via degli Scipioni, 135 con lodevole pensiero si commemorò Giuseppe Verdi.

Conferenziere fu il giovane commediografo Anselmo Amedeo Caratelli che parlò sul tema: *Giuseppe Verdi e le sue opere.*

L'elaborata conferenza del Caratelli fu ascoltata con religioso silenzio dal pubblico numeroso ed eletto accorso.

Alla fine un plauso lungo ed interminabile salutò il valoroso oratore.

In Arcadia. — Domani, alle 16, il prof. avv. Francesco Vigliarolo parlerà sul tema « Il gran martire San Gennaro nel XVI Centenario Costantiniano pel trionfo della Croce e la pace della Chiesa ».

Giacomo Boni a Vienna. — E' noto che l'Università di Vienna suole invitare ogni anno uno scienziato eminente per il discorso con cui si festeggia l'aduunanza solenne delle facoltà. L'anno scorso [illegible] onore toccò al matematico Poincarè.

Quest'anno l'oratore prescelto – come ci annunzia un telegramma da Vienna – è il comm. Giacomo Boni, l'insigne direttore degli scavi del Foro e del Palatino, il rievocatore geniale dell'antica fastosa grandezza romana.

L'illustre uomo ha accettato l'invito rivoltogli, invito che è attestazione solenne dell'alta fama di cui egli meritamente gode nel mondo intellettuale internazionale.

Ordine dei medici. — Il dott. Ulisse Malusardi ci scrive una lettera per dichiarare, a proposito delle recenti elezioni sociali, che egli, ritenendo l'esiguo numero dei voti riportati non essere l'esponente della intera classe, si ritira dal ballottaggio che dovrebbe aver luogo nella seconda domenica di Febbraio.

CARNEVALE

Festa da ballo alla Sala Pichetti. — Organizzata dalla Società romana di M. S. fra portieri d'albergo ed affini, si è tenuta ieri sera alla sala Pichetti una riuscitissima festa da ballo.

L'ampia sala era gremita di eleganti signore e signorine e di non pochi cavalieri.

Le danze, che si susseguirono fino ad ora inoltrata, furono precedute da un trattenimento musicale, al quale si erano gentilmente prestati i sigg. L. Canfora, O. Peretti e la sig.na E. Bonardi.

Chiuse la bella festa una grande lotteria di beneficenza nella quale vi erano circa 1000 premi.

Facevano gli onori di casa il sig. Fedrigo, presidente e i sigg. Gamboggi Alfredo, Paladini Ugo, Alderighi Aldo, Carlini, Propersi, Mantolini, Leuci, Casenghini, Corbella e Capezzuoli Duilio del comitato organizzatore, al quale spetta il merito della ottima riuscita della festa.

Canottieri dell'Aniene. — Il 2 febbraio avrà luogo al *Grand Hôtel* il ballo annuale del Circolo, che si annuncia elegantissimo.

Il ballo all'Associazione Commerciale. — Domani fino a mezzogiorno continuerà la distribuzione dei biglietti per la grande festa da ballo che avrà luogo – come annunciammo - domani sera.

La Commissione, attivissima, presieduta dal cav. Angelo Giacomini, ha oramai terminato i preparativi ed il ballo promette di riuscire splendidamente: le sale di palazzo Almagià accoglieranno certo una folla straordinariamente-elegante di dame e di gentiluomini.

Comizio degli scalpellini. — Oltre 500 scalpellini erano presenti ieri sera nell'ampio salone della Federazione del Libro. Era anche presente il segretario Giovanni Monici, della Camera del lavoro.

Attili assunse la presidenza ed invitò il Segretario Diotellevi a dar lettura del Concordato, che il comitato ha compilato per poi presentarlo agli industriali.

Dopo ciò ebbe la parola Monici, il quale spiegò alcuni punti essenziali del nuovo trattato in materia di mercede giornaliera e oraria rispettavamente per il lavoro a mano ed a macchina. Illustrò la necessità di osservare le risultanze della relazione Loriga per la difesa della salute degli scalpellini. Venendo a parlare sulle condizioni del mercato del lavoro disse che le norme per lavoro a cottimo sono necessarie per impedire che l'intossicamento dell'esagerato lavoro uccida gli operai; e perchè il lavoro sia equamente distribuito fra tutta la massa in questo momento colpita dalla disoccupazione.

Dopo lunga discussione cui presero parte Guidoni, Corsini, Morini, Ippoliti, Romiti, Milani, Prosteri, Montefiori il comizio dava incarico al comitato di iniziare subito le trattative con gl'industriali e per discutere con essi il nuovo contratto di lavoro.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-35

Schiacciato da un carro di pozzolana. — Una raccapricciante disgrazia avvenne nel pomeriggio di ieri in via Farini. Transitava di là un carro carico di pozzolana; ad un trattò il cavallo che lo trascinava, imbizzarritosi, si diede alla fuga; un disgraziato individuo che si trovava a passare di là, fu investito, travolto e schiacciato.

Accorsero alcune persone che sollevarono l'infelice. e. adagiatolo in una vettura, lo trasportarono al Policlinico. Ma durante il tragitto egli morì. Egli lascia la moglie incinta, Maria Marconi, e tre figliuoli.

Il poveretto che fu identificato per tale Tarquinio Chiusi, imbianchino, di a. 39, romano, aveva riportato frattura di varie costole, del bacino e della spina dorsale.

Il carrettiere è stato arrestato; egli è Nicola Antonucci di a. 47, di Teramo, ab. in v. Casilina.

Una caduta del colonnello Merli. — Il comandante del reggimento di cavalleria « Piemonte Reale » colonnello Merli, fu ieri mattina vittima di uno spiacevole incidente. Egli prendeva parte alla caccia alla volpe, insieme ad un brillantissimo gruppo di ufficiali; ad un tratto, per un falsa mossa del cavallo, l'egregio ufficiale fu sbalzato di sella. Fu immediatamente soccorso dai cavalieri che erano a lui più vicini, e, adagiato in un automobile prontamente accorsa, fu trasportato alla clinica del dott. Morani.

Al colonnello Merli furono riscontrate varie contusioni e la frattura del braccio sinistro.

Esprimiamo a lui il nostro sincero rammarico per il grave incidente accorsogli, e gli facciamo vivi augur, di pronta guarigione.

L'ingratitudine d'un cavallo. — Vincenzo Tocchetti, di anni 45, ab. in via Appia Nuova 212, ieri mentre attendeva a pulire un suo cavallo, s'ebbe da questo un calcio in fronte. All'Ospedale di S. Giovanni ove fu trasportato fu giudicato guaribile in 30 giorni.

La solita stanchezza. — Antonio Floridi, di anni 18 fornaio, ab. in via Carlo Alberto 31, verso le 7,30 di ieri mattina mentre era in letto, si esplose un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Trasportato all'ospedale di S. Giovanni, i sanitari si riservarono il giudizio sulla sua guarigione. Egli dichiarò di essere stanco della vita.

Fra giovinastri e carabinieri. — La scorsa notte la via del Lavatore fu messa a rumore da alcuni giovinastri, che dopo aver giuocato per lungo tempo alla morra vennero a questione fra loro, dicendosi una infinità di male parole. Il carabiniere della stazione del Quirinale, Pietro Selvizzi, che tornava in caserma, per evitare che venissero alle mani s'intromise e con buone parole invitò i più irruenti a calmarsi.

Invece di accettare il consiglio, due dei rissanti. e cioè, Oreste Colasecchi, di a. 16, ab. in via dei Maroniti, e Gelsomino Gelsomini, di a. 17, ab. in via della Torretta, 17, si avventarono contro il carabiniere e lo colpirono con pugni a calci, strappandogli anche, nella colluttazione, il bavero della mantellina. Sopraggiunto il corrazziere Giovanni Medici, prestò man forte al carabiniere; e quindi furono tratti in arresto i due rivoltosi.

Scoppio di gas in casa d'un ufficiale. — In via S. Francesco a Ripa 57, abita il sottotenente del 2° bersaglieri Raoul Brandi di anni 25. Ieri mattina, appena alzato, nell'attraversare la sala da pranzo avvertì un forte odore di gas.

Volendo verificare se qualche fuga avvenisse dalla macchina di riscaldamento del bagno, accese un cerino, e lo avvicinò al rubinetto del gas, che trovevasi aperto. Si produsse un forte scoppio, che cagionò la rottura di due porte, mentre i vetri di una finestra andavano in frantumi.

Il tenente Brandi riportò ustioni al volto, e fu costretto a recarsi all'ospedale della Consolazione per farsi medicare. Dai coinquilini furono avvertiti i vigili del comando, che prontamente accorsero con il tenente de Paolis, ma la loro opera fu inutile perchè nulla aveva preso fuoco.

Investimento ciclistico. — Il ragazzo Guglielmo Gastone, di a. 10, ab. in v. S. Maura 6, verso le 19 di ieri in v. Trionfale, nei pressi di Monte Mario fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto e riportò la frattura della gamba destra. All'osp. di S. Spirito fu giudicato guarinile in 45 g.

Il disperato proposito di un malato. — Alle 21 di ieri sera Gio. Batt. Benedetti di a. 28 ab. in v. del Colonnato, tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere dal ponte del Risorgimento.

L'infermiere Badistini Cesare si gettò coraggiosamente in acqua e dopo milti sforzi raggiunse il Benedetti, traendolo in salvo. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione. Il Benedetti dichiarò che era stato spinto al passo disperato dalle sue condizioni di salute.

Rapinatori quindicenni. — Alle 20 di ier sera in v. Adda, nei pressi di v. Tirso, tre ragazzi dai 14 ai 15 anni strapparono di mano alla sig.na Caia Pavignano, di a. 28, studentessa di medicina, una borsetta di stoffa contenente 2 o 3 lire ed alcune carte personali. La rapina fu denunziata al comm. di P. Pia.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI 29 Gennaio 1913 — **La 3ª Custodia vende gli ori** del 12 gennaio 1912

La 3ª Custodia vende i fagotti fino al giorno 22 marzo 1912.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Per aderire alle numerose richieste stasera — per la 14ª in abb. — si darà un'ultima replica della *Walkyria*: darà il suo addio con questo spettacolo quell'eletta artista che è Lina Pasini-Vitale.

— Domani (15ª in abb.) *Rigoletto.*

Giovedì: alle 15.30 *Don Carlos* e addio di Nazzareno De Angelis; alle 22.30 tradizionale veglione della stampa.

Nazionale. — *Malbrük* ebbe anche ieri sera speciale risalto dalla accuratissima interpretazione. Gea Garisenda, la Barbetti, il Bettazzoni, il Grassi, il Maresca e tutti gli altri artisti furono festeggiatissimi.

— Stasera spettacolo in onore del tenore Polisseni colla *Vedova allegra.*

Quirino. — Anche ieri sera la graziosa commedia *'O balcone 'e Rusinella* ebbe il consueto successo.

— Stasera altra replica.

Salone Margherita. — Debuttano stasera le *Pery Grimaldi*, eleganti duettiste.

Lo spettacolo in onore di Olga Novelli al « Valle».

Pubblico eletto è numeroso festeggiò ier sera Olga Novelli che dava lo spettacolo in suo onore.

Il programma era vario, ma sarebbe riuscito poco interessante, se non lo avessero svolto Ermete Novelli e la sua eletta signora. Entrambi recitarono, come non si potrebbe meglio la graziosa commedia di Berton, *Le bestemmie di Cardillac*, e poi *Oro e Orpello* di Gherardi Del Testa, riscuotendo applausi frequenti e calorosi.

Ermete Novelli disse poi, irresistibilmente come sempre, il monologo *Divagando*, che gli procurò lunghe ovazioni.

Alla Novelli furono offerte molte e belle corbeille di fiori e doni.

— Stasera *Mia moglie non ha chick*. Domani *La famiglia di Pont-Biquet*.

Lo spettacolo in onore di Emma Vecla all'« Apollo »

La simpatica sala dell'*Apollo* presentava ieri un aspetto imponente, gremita in ogni ordine di posti di pubblico elegantissimo, accorso per festeggiare Emma Vecla, di cui ricorreva la serata d'onore.

Nuova prova della grande ammirazione che circonda l'eletta artista fu la rappresentazione di ieri. applausi a profusione furon prodigati alla impareggiabile cantatrice, che conserva immutate le straordinarie sue doti di valentia, di grazia e di bellezza.

Omaggio di plauso maggiore non poteva il pubblico tributare a colei che così genialmente creò il personaggio di *Anna Glavari*.

Dopo il 2° atto la Vecla cantò la romanza *La pigeonne* e un valtzer di squisita fattura, da lei stesso musicato, *Non giurare*: in mezzo a rinnovate ovazioni le vennero offerti fiori a profusione e magnifici doni.

L'intero spettacolo stasera si replica.

Donnarumma alla Sala Umberto

Donnarumma è la gentile e spigliata interprete della sentimentale canzone napoletana, sfrondata di qualunque banalità.

Essa dice con la grazietta di un'arte deliziosamente birichina le strofe più vivaci, così come sa trasfondere il più profondo sentimento nella appassionata canzonetta *Fili d'oro*.

E questa artista di una piccola arte, che ha i suoi pregi e la sua nobiltà, possiede una voce fresca ed estesa, cosa oramai che ci hanno fatto dimenticare quasi tutte le canzonettiste.

E mentre il pubblico applaude *Lasciatemi cantare*, *Veleno doce*, *Pastorale*, Donnarumma riafferma sempre più le sue squisite doti di interprete e di cantante.

Renzo Rossi

« Spine entro il nido » di Ercole Rivalta all'« Argentina »

Il lavoro ebbe ieri sera successo contrastato: vi furono applausi calorosi alla fine di ogni atto, sicchè interpreti ed autore comparvero più volte al proscenio: non mancarono però dissensi e proteste, assai sensibili, dopo e durante il 2° e il 3° atto.

Assoluta mancanza di spazio ne impedisce di parlare lungamente del dramma, come pur meriterebbero il nome e le intenzioni, sempre assai nobili, dell'autore.

In *Spine entro il nido* non può tacersi tale lode pel Rivalta: bisogna però anche riconoscere subito che gravi difetti si riscontrano nel suo lavoro: difetti di concezione, e sopra tutto di svolgimento, talvolta eccessivamente precipitoso, tal altra prolisso per certa insistenza sopra certe insulse figure secondarie, e sopra talune scene, che vorrebbero essere d'ambiente, e sono invece di genere, e di un genere poco simpatico.

Protagonista del dramma è una donna, la quale tenta con ogni sforzo di redimersi ed uscire dalla via del disonore. Sembra che vi sia riuscita; e convive, esemplarmente onesta ed affettuosa, con un impiegato che è separato dalla moglie.

Quest'ultima d'improvviso fugge con un amante, lasciando soli i due figliuoletti, che a lei erano stati affidati.

La compagna del marito è felice, pensando di poter avere con sè delle creature, bisognose di cure, e sulle quali potrà riversare la sua piena di affetti, e che le daran modo di meglio ancora manifestare il suo spirito di bontà e di onestà.

Ma il marito – per rispetto umano – non ha il coraggio di affidare a lei, dato il suo passato, le proprie figliuole.

La donna, disperata, si uccide.

E' il contrasto, non nuovo, fra la teria e la pratica: è una nuova vittima dei pregiudizi del mondo.

Il lavoro fu mediocremente recitato.

Con garbo invece Dondini e la Lollio-Strini interpretarono la graziosa *Mattinata di sole* dei Quintero.

— Oggi replica.

F. V.

VEGLIONI.

Costanzi.

Continuano a giungere numerosissimi i premi pel «Grande veglione dell'Associazione della Stampa» di posdomani sera.

Ha promesso un suo lavoro Marcella Lancelot Croce: Anacleto Cataldi eseguirà gratuitamente il ritratto della signora premiata; il prof. Enrique Serra ha inviato un acquarello; Pietro Mengarini un'acquaforte; un acquarello Onorato Carlandi e Pio Joris. Angelo Zanelli manderà un suo fregio in gesso; da Napoli Eduardo Galli ha promesso un suo studio.

La fotografia Pesce (Via condotti) offre tre buoni per ritratti gratuiti.

Per norma del pubblico, il Comitato avverte che non sarà permesso, in teatro, altro che il lancio di stelle filanti e coriandoli «di carta» e fiori sciolti, con esclusione di tutte le scatole, bomboniere di cartone ed altri oggetti che possano danneggiare le persone, gli impianti elettrici e gli addobbi del teatro. Questo divieto, ne siamo certi, incontrerà la incondizionata approvazione del pubblico.

Argentina

Sabato sera si darà l'annunziato veglione tricolore e la gara della *réclame*.

Sono già pronte 3000 coccarde tricolori, con scudo in alluminio, che verranno donate a tutti gli intervenuti.

Si preparano numerose mascherate e molte ditte hanno inviato ricchi doni.

Il regolamento della gara di *réclame* è così formulato:

1. La gara è libera a tutte le ditte industriali d'Italia — 2. Il concorso è limitato alle ditte che prenderanno posto nei palchi — 3. Sarà dichiarata vincitrice della gara quella ditta che, o con addobbo del palco, o con getto di *réclame*, o con assegnazione diretta di tre premi speciali alle maschere o con qualunque altro mezzo consentito dalla eleganza e dalla gentilezza di una festa carnevalesca, avrà saputo maggiormente richiamare l'attenzione del pubblico. — 4. La premiazione verrà fatta al tocco da una speciale giuria. - 5. La ditta vincitrice della gara avrà in premio una artistica Coppa d'argento; secondo premio, medaglia d'oro; terzo premio, medaglia vermeill; quarto premio, medaglia d'argento, e successivamente, sino al decimo premio, diploma.

I palchi saranno in vendita da domani al botteghino del teatro.

***

Oggi, penultimo giorno di vendita delle 500 azioni del Carnevale, che permettono, con sole 18 lire, di assistere ai sei veglioni al *Costanzi*, all'*Argentina* e all'*Adriano* organizzati dalle tre Associazioni della stampa romana. Le poche azioni ancora invendute possono essere acquistate all'Agenzia del movimento forestieri al Corso Umberto, piazza Sciarra, alla sede dell'Associazione della Stampa in piazza Colonna, alla tabaccheria alle Convertite e nei principali alberghi e *restaurants*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Walkyria*, ore 20.30.

Argentina. — *Spine entro il nido*, *Mattina di sole*, ore 21.

Valle. — *Mia moglie non ha chic*, ore 21.

Nazionale. — *Vedova allegra*, ore 21.

Quirino. — *'O balcone 'e Rusinella*, ore 21.

Apollo. — *La Vedova allegra*, ore 21.

Manzoni. — *I vecchi della bisoca*, ore 21.

Salone Margherita — Teatro di varietà, ore 21

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17, alle 23.

Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - Fuori porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 14,30.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Ieri, sotto la Presidenza dell'on. Giolitti, si è riunito, a Palazzo Braschi, il Consiglio dei Ministri.

Furono prese, tra le altre, le seguenti deliberazioni:

Schema di R. Decreto concernente la rinnovazione della Commissione per il Credito Comunale e Provinciale e per la Municipalizzazione dei pubblici servizi per il triennio 1913-1915;

Schema di R. Decreto che regola la competenza dell'Ispettore Superiore del Genio Civile per la Libia;

Schema di R. Decreto con cui si istituisce presso il Ministero della Pubblica Istruzione una Commissione Reale dell'Educazione Fisica;

Schema di R. Decreto per variazione di indennità del personale viaggiante delle Poste e dei Telegrafi;

Presentazione di un disegno di legge per l'istituzione degli operatori telegrafici;

Presentazione di un disegno di legge per sistemazione ed ampliamento delle reti interurbane di Stato;

Schema di R. Decreto che contiene disposizioni aggiuntive al Regolamento pel personale dei Telefoni.

Notizie parlamentari.

ORDINE DEL GIORNO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI.

Si è pubblicato il seguente ordine del giorno per la seduta del 6 febbraio p. v.

1. Interrogazioni.
2. Sorteggio degli Uffici.

— *Discussione dei disegni di legge:*

3. Ordinamento del notariato e degli Archivi notarili.
4. Sull'esercizio delle farmacie.
5. Sugli usi civici e sui domini collettivi nelle provincie dell'ex. Stato pontificio, dell'Emilia e di Grosseto.
6. Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie (*Approvato dal Senato*).
7. Facoltà al Governo di modificare la circoscrizione giudiziaria dei mandamenti e dei circondari.
8. Indennità ai deputati e incompatibilità parlamentari.
9. Modificazioni alla legge elettorale politica ed alla legge comunale e provinciale.
10. Conversione in legge del regio decreto n. 106 del 31 gennaio 1909, che approva la convenzione per l'esercizio da parte dello Stato della ferrovia a vapore tra la stazione di Desenzano ed il Lago di Garda.
11. Autorizzazione di spesa per l'attuazione della legge 14 luglio 1907, n. 503, che dichiara monumento nazionale i beni di Garibaldi in Caprera.
12. Pensione ed indennità agli operai della Zecca.
13. Proroga del periodo assegnato per il pagamento delle annualità dovute dai Comuni delle provincie Venete e di Mantova in rimborso delle somme pagate dallo Stato per spedalità di sudditi poveri italiani ricoverati negli ospedali Austro Ungarici ai sensi della legge 21 gennaio 1897, n. 35.
14. Istituzione della Banca centrale della cooperazione e del lavoro.
15. Ordinamento dell'albo giudiziario degli ingegneri, architetti ed agronomi.
16. Aggregazione del Comune di Santa Domenica Vittoria al mandamento di Francavilla Sicilia.
17. Disposizioni sul reato di diffamazione.
18. Ordinamento del Consiglio Coloniale.
19. Tombola telegrafica a favore del Conservatorio dei poveri orfani dell'ospedale di Santa Chiara, della Congregazione di Carità dell'orfanotrofio femminile e dell'ospizio di mendicità di Pisa.
20. Provvedimenti per le case popolari economiche e per agevolare la costruzione ed il trasferimento di proprietà d'altr edifizi ad uso abitazione.
21. Aumento del numero dei consiglieri di Stato.
22. Provvedimenti per la formazione e conservazione della piccola proprietà rustica e per il bene di famiglia.
23. Indicazioni stradali. (*D'iniziativa del Senato*).
24. Lotteria a favore delle Congregazioni di carità di Caltagirone e Grammichele.
25. Tombola telegrafica a favore dell'Asilo d'infanzia di Viterbo, dell'erigendo ricovero dei vecchi cronici in Orte, e degli ospedali di Orte, Vetralla, Soriano nel Cimino e Vignanello.
26. Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Furci (Santa Teresa di Riva) e Francavilla di Sicilia.
27. Tombola a favore della Congregazione di carità, dell'ospedale civico e del ricovero di mendicità d'Eboli.
28. Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Ragusa, Ragusa inferiore, Monterosso, Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Buccheri, e degli asili infantili e di mendicità di detti Comuni.
29. Concorso dello Stato nelle spese per un monumento che ricordi in Melito Porto Salvo lo sbarco di Garibaldi.
30. Riunione delle tombole e lotterie nazionali.
31. Giudizio contenzioso sui conti degli Enti locali.
32. Per la difesa del paesaggio.
33. Modificazioni alle leggi sui limiti di età degli ufficiali generali.
34. Tombola a favore degli ospedali infantili di S. Severo, Torremaggiore, Serracapriola e Casalnuovo Monterotaro, e dei ricoveri-ospedali di Castelnuovo della Daunia, Pietra Montecorvino, Casalvecchio di Puglia, S. Paolo Civitate e Chieuti.
35. Tombola a favore degli ospedali esistenti nei mandamenti di Cassino, Atina e Cervaro e nel Comune di Casalvieri.
36. Tombola a favore degli ospedali di Castellaneta, Martina Franca, Ginosa, Mottola e Laterza.
37. Tombola telegrafica a beneficio dell'ospedale civile di Andria.
38. Riorganizzazione del Consiglio superiore di marina, compilazione ed approvazione del progetto di navi, e dei capitani tecnici relativi. (*Approvato dal Senato*).
39. Tombola a favore degli ospedali di Sora, Arpino e Isola Liri.
40. Provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti.
41. Istituzione di uffici interregionali di collocamento nei lavori agricoli e nei lavori pubblici.
42. Tombola a favore delle Opere Pie di S. Angelo Lodigiano.
43. Tombola telegrafica a favore dell'Asilo di mendicità ed annesso ospedale civile di Cagnano Varano e degli ospedali di Carpino e Rodi Garganico.
44. Tombola a favore di Istituti di beneficenza di Catanzaro, Tiriolo e Serrale.
45. Provvedimenti a favore del Comune di Mazzafiscaglia.
46. Tombola a beneficio dell'ospedale di Guglionesi.
47. Proroga di concessione di locali demaniali in uso gratuito al Comune di Mantova.
48. Convenzione italo-francese per la delimitazione delle zone di pesca fra la Sardegna e la Corsica.
49. Fondazione di una Cassa di previdenza per le pensioni del personale didattico e amministrativo delle scuole industriali e commerciali e del personale tecnico delle Cattedre ambulanti di agricoltura.
50. Sulle stazioni municipali per le disinfezioni dei locali di isolamento per le malattie infettive e sulle scuole per infermieri e disinfettori pubblici.
51. Liquidazione di debiti e crediti dell'Amministrazione postale e telegrafica verso le Società già esercenti le reti ferroviarie dell'Adriatico e del Mediterraneo per trasporti di materiali telegrafici e telefonici.
52. Vendita del locale delle regie scuole in Susa di Tunisia di proprietà dello Stato.
53. Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Gaeta e di Fondi.
54. Conversione in tombola della lotteria autorizzata con la legge 11 giugno 1908, n. 272.
55. Lotteria a favore del Ricovero di mendicità e della Società delle case popolari di Livorno.
56. Tombola a favore del reparto tubercolosi dell'ospedale di Umbertide e degli ospedali di Pietralunga e Montone.

— *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

57. Modificazione all'art. 38 della legge elettorale politica.
58. Relazione della Giunta delle elezioni sull'accertamento dei deputati impiegati. (Doc. VIII-*bis*).
59. Modificazione all'articolo 77 della legge 7 luglio 1907, n. 429 riguardante l'ordinamento del servizio delle strade ferrate non concesse all'industria privata.

— *Discussione dei disegni di legge:*

60. Provvedimenti a favore della marina libera.
61. Linea di navigazione tra l'Italia e Calcutta.
62. Linea di navigazione tra l'Italia e il Centro America.
63. Linea di navigazione tra l'Italia e Londra.
64. Linea di navigazione tra l'Italia e il Canadà.
65. Disposizioni interpretative della legge 6 luglio 1911, n. 698, per il trattamento di pensione dei militari di truppa dei Carabinieri reali.
66. Riscossione del dazio consumo sui liquori e sulle bevande alcooliche prodotti nei comuni chiusi per il consumo locale.
67. Annullamento del canone daziario consolidato governativo assegnato alle Isole Tremiti.

Dalla Libia

(S) **Tripoli**, 27 — Un gruppo di predoni ha razziato del bestiame nell'oasi di Gerit. Uno squadrone di Cavalleggeri di Lucca li ha fugati riprendendo gli animali e uccidendo tre dei predoni.

Lo squadrone rientrando ha avuto un secondo scontro con un forte nucleo di predoni che ha messi in fuga uccidendone sette. Un cavalleggero e due cavalli dello squadrone sono stati leggermente feriti.

Lo squadrone è stato accompagnato dal figlio del Sindaco di Zuara e da altri notabili, che hanno anch'essi valorosamente combattuto.

La situazione nella Sirte è ottima.

Ministero Interno.

Un R. Decreto da convertirsi in legge, dà facoltà al Governo di collocare fuori ruolo quei funzionari dell'Amministrazione Centrale che sono stati chiamati a prestar servizio alla dipendenza del Ministero delle Colonie.

Conseguentemente vi sarà tra breve un movimento di oltre 40 funzionari dipendenti dal Ministero dell'Interno e saranno disponibili altrettanti posti cui si provvederà con le norme di legge.

S. M. il Re nell'udienza del 26 corr. ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Modena. Erezione in ente morale della Cassa pia di previdenza per i giornalisti ed approvazione dello Statuto organico.

Pietraperzia (Caltanissetta). Trasformazione parziale a favore degli agricoltori poveri del Monte Pegni V. e V. Fiore.

Silvano D'Orba (Alessandria) Trasformazione e concentramento della Confraternita SS. Trinità;

Mergo (Ancona). Trasformazione oneri di culto gravanti l'Opera Pia Capitani;

Papigno (Perugia). Trasformazione e concentramento delle Confraternite di S. Antonio di Padova, del Sacramento e Rosario;

Perugia. Trasformazione a favore del locale Ospedale della Misericordia della Confraternita « Pia Unione dei Fornari »;

Lugo (Ravenna) Trasformazione a favore dei poveri invalidi dell'Opera Pia Cortesi;

Salò (Brescia). Approvazione dello Statuto organico dell'Opera pia Fantoni.

Casalmaggiore (Cremona) id. id. dell'Orfanotrofio Femminile.

Ministero Colonie

PER ASSICURARE I DIRITTI DELLA PROPRIETA' FONDIARIA IN LIBIA

S. M. il Re ha firmato, su proposta del Ministro Bertolini, un decreto contenente le norme per l'istituzione degli uffici e dei libri fondiarii in Libia. Il decreto si compone di 18 articoli.

Allo scopo di favorire la certezza dei possessi, lo sviluppo economico del paese, e di assicurare il rispetto dei diritti esistenti, si dispone l'accertamento dei diritti fondiarii e la ricostituzione dei titoli, che durante la guerra furono distrutti o dispersi dalle autorità turche. I quattro primi articoli provvedono alla istituzione degli uffici e dei libri fondiarii, da effettuarsi gradatamente nelle varie zone. Oltre al registro generale sono tenuti separati libri pei beni demaniali (miri,) pei beni delle fondazioni pie (vucuf), pei beni di godimento collettivo di tribù e villaggi (metruke) e pei beni di proprietà libera (mulk).

Solo l'iscrizione in quest'ultimo libro ha effetti giuridici probatorii.

L'articolo 5 dispone che per quanto riguarda la sussistenza e la natura dei diritti preesistenti alla nostra occupazione, gli accertamenti saranno fatti secondo le leggi allora in vigore. L'articolo 6 enumera i titoli in forza dei quali può aver luogo l'iscrizione e il rilascio del nuovo titolo definitivo, che fa piena prova della proprietà, salvo le impugnative per querele di falso e nei casi in cui è ammesso il giudizio di revocazione. Le impugnative, però, non possono nuocere ai terzi, che abbiano acquistato diritti in buona fede.

Qualora non sia possibile rilasciare il titolo definitivo, gli art. 10 e seguenti regolano la concessione di un titolo provvisorio, ne prescrivono la formalità e le garanzie, e ne precisano l'efficacia.

Il titolo provvisorio diventa definitivo dopo due anni, nel caso che non siano state sollevate o siano state respinte le opposizioni.

Sono fissate norme speciali per la pronta definizione delle controversie, che possono sorgere, salvo sempre le necessarie garanzie.

L'art. 14 prescrive che per l'avvenire tutti gli altri diritti reali debbano, per avere efficacia anche fra le parti, essere iscritti pei registri fondiarii e sul titolo rappresentativo della proprietà.

Gli articoli successivi disciplinano la pubblicità dei registri e dei libri fondiarii.

Ministero Guerra.

Il giorno 3 prossimo febbraio saranno iniziate le operazioni di congedamento dei militari della classe 1890 richiamati nello scorso ottobre.

Ministero Lavori Pubblici.

Sussidi per opere pubbliche

Su proposta del Ministro sono stati firmati i decreti che concedono il sussidio governativo, previsto dalle vigenti leggi, quale contributo dello Stato nella esecuzione di opere pubbliche di carattere locale.

Il sussidio è stato concesso ai seguenti Comuni e Consorzi di Comuni:

Livorno-Magliana, in prov. di Firenze;

Piano di Sorrento-Barano d'Ischia, in prov. di Napoli;

Consorzio dei Comuni di Camposanto Bomporto, Cavezzo San Felice, Medella, Mirandola, in prov. di Modena;

Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, in prov. di Bologna:

Cento in prov. di Ferrara.

Ferrovia Rimini-Monatico.

L'on. Sacchi ha sottoposto all'approvazione del Re il decreto per la concessione della ferrovia tra Rimini e Mercatino Talamello.

Ministero Pubblica Istruzione

Concorsi a istitutore.

E' aperto il concorso a 150 posti di istitutore provvisorio. Il tempo per presentare le domande scade al 15 febbraio prossimo. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al Ministero di P. Istruzione (Direzione generale delle scuole medie).

Ministero Marina.

S. M. il Re si è degnato concedere al vice ammiraglio nella riserva navale Viotti Giovanni Battista la medaglia Mauriziana al merito militare di dieci lustri.

Il maggior generale commissario Melber Angelo, collocato in posizione ausiliaria è stato nominato commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Hanno avuto luogo le seguenti promozione del corpo di commissariato militare marittimo;

a maggiore commissario – il capitano commissario Cogolli Teodoro.

a capitano commissario – i tenenti commissari Rispoli Ettore e Pomarici Ulrico.

Informazioni estere

DOPO L'ATTENTATO AL VICERE' DELLE INDIE

(S) **Delhi**, 27 — Il vicero Lord Hardinge, che è ora quasi ristabilito, ha presieduto la riunione del Consiglio legislativo.

I presenti, che erano numerosissimi, hanno fatto una calorosa ovazione a Lord Hardinge, il quale ha parlato con grande emozione.

UNA SOLLEVAZIONE A MANILLA.

(S) **Parigi**, 27. — Il *Journal* ha da New York: Un dispaccio giunto per telegrafo senza fili da Manilla, dice che è scoppiata una sollevazione che si considera come la maggiore sin qui verificatasi. Un capitano, tre tenenti e sette uomini di truppa americani sono stati uccisi a Yolo durante un tumulto delle tribù indigene.

Conflitto balcanico

(S) **Belgrado**, 27. — Le notizie pubblicate dalla stampa locale e riprodotte da giornali esteri sulla speciale organizzazione dell'Amministrazione nelle nuove regioni occupate non sono esatte.

Nulla è stato deliberato in proposito dal Consiglio dei Ministri.

(S) **Salonicco**, 27. — La Serbia impone di nuovo dazi sulle merci provenienti da Salonicco, qualunque esse siano.

Le autorità bulgare assicurano l'ordine a Serres, che è sguarnita di truppe, per mezzo di una cinquantina di *comitadjis*.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 27. — L'*Eclair* ha da Tolone: Si dice che le due navi che partiranno per il Levante sono l'*Edgard Quinet* e l'*Ernest Rénan*.

Tali navi che attualmente incrociano sulla costa di Corsica, torneranno al porto per approvvigionarsi di carbone, di viveri e di munizioini.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 7. — Il Congresso del partito socialista ha votato il seguente ordine del giorno:

Considerando che il progetto di riforma elettorale presentato dal Gabinetto è nocivo a tutte le classi e che dovrà essere approvato dal Parlamento senza il concorso dell'opposizione, i socialisti non prenderanno parte alle elezioni ed inoltre la direzione del partito viene autorizzata a dichiarare lo sciopero generale in un giorno che sarà da essa fissato.

BELGIO

Bruxelles, 27. — Il Governo ha deliberato di presentare alla Camera un progetto di legge, che colpisce di una tassa da bollo del 2 % i valori esteri.

La stampa liberale e socialista combatte l'intenzione del Governo dicendola dannosa agli interessi del paese.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 27. Le suffragiste, non contente del ritiro del progetto di legge di riforma elettorale, domandano che il Governo prenda l'iniziativa di presentare il progetto di legge che accordi alle donne il diritto di voto e che nessuna modificazione sia apportata al sistema elettorale prima che le donne abbiano ottenuto il diritto di voto.

La signora Pankhurst, parlando nel pomeriggio ad una riunione di suffragiste, ha dichiarato che la guerra di guerriglia sarà ricominciata fino a che il Governo non prenderà l'iniziativa del progetto di legge per il suffragio femminile e ha chiesto che Grey, Lloyd George e gli altri Ministri partigiani del suffragio femminile diano le dimissioni.

Borse e Mercati

ROMA 27 gennaio 1914.

Mercato inattivo con prezzi stazionari in attesa degli avvenimenti.

Fecero i prezzi per *liquidazione*:

Rendita 3 ½ % cont. 98.92 ½.

Id. fine 98.96 — Obbligaz. Ferrov. 3 % 333 — Credito Italiano 571 — Banco Roma 105 — Credito Provinciale 180 — Gas 1130 — Meridionali 573 — Mediterranea 363 — Carburo 711 — Soda 77 3/4 — Forni 51 a 52 — Zuccheri 78 — Navigazione 409 — Eridania 740 — Cines 183 — e per fine *prossimo*:

Rendita 3 ½ % 99.20 — Banca d'Italia 1470 a 1469 ½ — Credito Fondiario 579 — Banco Roma 105 ½ — Ansaldo 297 ½ a 296 ½ a 297 — Imprese 113 ¼ — Carburo 714 a 715 — Eridania 743 — Concimi 159 a 158 ½ a 158 a 158 ¼ — Fondi Rustici 136 ½ a 137 — Cines 185 — Marconi 112 a 116 — Gas 1133.

CAMBI: Parigi 101.63 ½ — Londra 25.61 — Berlino 125.05.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 28 Gennaio, a lire 101.62.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 Gennaio a tutto il 1° Febbraio daziari non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.53.

Premi di compensazione fine gennaio

TITOLI	dic.	genn.	TITOLI	dic.	genn.
Rendita 3 1/2	103 —	99 —	Edilizia	100 —	100 —
Rendita 3 ½	10 80	98 80	Banca Gener.	— —	— —
Obbl. ferr. 3%	333 —	333 —	Saline Ital.	— —	— —
Banca d'Italia	1460 —	1463 —	Fiat	150 —	140 —
Cred. Fond. It.	579 —	579 —	Saline Eritree	70 —	70 —
Banca Comm.	900 —	917 —	Immobiliare	290 —	290 —
Credito Ital.	593 —	570 —	B. ed Stabili	299 —	279 —
Banco Roma	105 —	105 —	Imprese Fond.	115 —	114 —
Meridionali	572 —	572 —	Carburo	703 —	712 —
Omnibus	194 —	199 —	Valnerina	— —	— —
Acqua Marcia	1400 —	1405 —	Aceto	130 —	129 —
Gas	1150 —	1135 —	Cines	187 —	186 —
Condotte	316 —	314 —	Concimi	147 —	137 —
Terni	1620 —	1620 —	Forni	58 —	52 —
Elba	202 —	199 —	Estrattive	40 —	38 —
Ansaldo	298 —	297 —	Zuccheri	74 —	73 —
Ferriere	123 —	122 —	Pantanella	114 —	112 —
Metallurgica	131 ex	124 —	Fondi rustici	148 —	140 —
Piombino	121 —	124 —	Minerva	20 —	18 —
Kerka	463 —	466 —	Veneta	152 —	148 —
Antimonio	42 —	66 —	Zuccheri ind.	224 —	210 —
Montecatini	134 —	131 —	Valsecco	70 —	70 —
Bancaria	101 —	101 —	Forestali	50 —	50 —
B. Gestioni	— —	— —	Petrolifera	170 —	178 —
Navigazione	412 —	418 —	Eridania	734 —	740 —
Offic. Mecc.	— —	— —	Rend. Fond.	— —	— —
Banca Laziale	— —	— —			

BORSE ITALIANE - 27 Gennaio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	99 —	99 —	99 05	99 20
Id. fine mese	99 20	99 20	99 21 ½	— —
Id. 3 ½ % (1902)	99 22	98 75	98 90	99 20
Id. fine mese	— —	99 —	— —	— —
A. B. Italia	1470 —	1470 —	1470 —	1466 —
» Commerc.	870 —	870 —	870 —	— —
» Cred. Ital.	571 —	572 —	— —	— —
» B. Roma	105 25	105 —	— —	103 50
Mediterranea	362 —	361 —	— —	361 —
Meridionali	573 —	572 —	573 50	570 —
Acc. Terni	1620 —	1620 —	— —	— —
Veneta	— —	145 —	— —	— —
Nav. Gen.	407 50	407 50	— —	— —
Raffineria	357 —	356 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	296 50	297 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	404 50	— —
Cambi				
C. Berlino	125 02	125 02 ½	125 02 ½	124 95
» Francia	101 65	101 62 ½	101 57 ½	101 60
» Londra	25 61	25 61	25 61	25 59
» Svizzera	101 10	101 01 ¼	100 97 ½	— —

Consolidati: media ufficiale del Regno - 26 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto ital.
3 ½ % netto	99 02 31	97 27 31	98 78 11
3 ½ % n. 1902	98 74 —	96.99 —	98.49 83
3% lordo	68 00 —	66 80 —	67.22 86

BORSE ESTERE

Parigi, 27 Gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3% perp.	89 — 88 95	88 90	88 97
Italiana 3 ½ %	97 60	97 30	97 65
turca	85 80	85 50	85 70
spagnuola	91 20	91 20	91 02
russa nuova	— —	— —	99 95
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	88 30	88 30
Egiziano 4%	— —	101 45	101 30
Banca di Parigi	1733 —	1724 —	1730 —
Banca ottomana	— —	639 —	640 —
Credito Fondiario	— —	861 —	864 —
Azioni Suez	— —	5815 —	5875 —
Lotti Turchi	— —	191 25	191 —
Ferrovie ital. mer.	— —	— —	509 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 [illegible]	98 [illegible]
su Londra	— —	25 21	25 20
su Madrid	7 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 27 Gennaio	25 corone	27 corone
Cred. austr.	611 75	614 —
Rend. oro	107 65	107 65
Id. carta	84 70	84 80
Ungh. 4 0/0	84 10	84 20
Id. 3 ½	74 15	74 15
Un. Bank	583 75	583 —
C. Londra	24 14	24 15
Lire ital.	94 30	94 30

Londra, 27 Gennaio	27 apertura	27 chiusura
Consol.	74 [illegible]	74 [illegible]
Ital.	96 [illegible]	96 [illegible]
Turco	85 [illegible]	85 —
Russo	— —	73 [illegible]
Spagna	90 —	90 —
Giapp.	82 —	82 —
Egiz.	100 —	100 —
Argent.	28 [illegible]	28 [illegible]

Vers. alla Banca d'Ingh. L. st. 65.000. Rit. 10.000.

Berlino, 27 Gennaio	25	27
Rend. 3 0/0 It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	113 62
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 30	215 90
Camb. It.	79 90	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 27, ore 16,20

Rend. 3 ½	99.—	Raffinerie	357.—	Elba	185.—
Id. fine m.	99.22	Ind. zucc.	291.50	Savona	210.—
B. Italia	1470.75	Eridania	746.—	Carburo	712.—
Commerc.	872.50	Zucc. naz.	140.—	M. A. I.	212.—
Cred. It.	571.—	Id. rom.	78.—	Semol.	262 —
Bancaria	104.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.25	Terni	1620.—	Imprese	113.50
Merid.	574.50	Metallur.	126.—	Ansaldo	297.—
Medit.	362.—	Ferriere	119.50	F. Voltri	215.—
Navigaz.	407.50	Officine	474.—	Italia	76.—
Veneta	146.—	Tram	—.—	Marconi	117.50

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 27 ore 15.—

Rendita 3 ½ %	99.20	Raffineria L. L.	356.50
Banca d'Italia	1469.50	Raffinerie Zuccheri	292.50
B. Commerciale	869.50	Molini A. I.	209.—
Credito Italiano	572.—	Terni	1619.—
Bancaria	104.—	Ansaldo	298.—
Banco Roma	105.—	Elba	186.—
Meridionali	572.—	Savona	209.—
Mediterranea	361.—	Ferriere Italiane	119.—
Veneta	145.—	Metalli	125.—
Navigazione	408.—	Carburo	—.—
Eridania	741.—	Siliana	609.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 27 Gennaio, ore 24

Francese 3 %	88.92	Metropolitain	—.—
Exterieur	91.20	Rio Tinto	1820.—
Russo 5 %	103.90	Thomson	—.—
Turco	85 50	De Beers	559.50
Bresil	—.—	Goldfields	81.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	74.50
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi Argent.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.
Gerente-responsabile: Piatti Luigi.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . . . Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . . . Anno L. 30 — Stati dell'Unione (oro). . . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 13 — Telefono 12-86, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 12-31. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Guida del Forestiere

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 16
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Sculture antica*, Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 16,
GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — *Accesso dalle fondamenta*, viale dei Giardini dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di Sculture antiche*.
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia, Pinacoteca*.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 16.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori di porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 15..
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA — v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO — dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. San Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo dalle 10 alle 19.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18
Id. *s. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 alle tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15, 30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 1

Stabilimento del "POPOLO ROMANO„
Carta delle Cartiere Meridionali

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	6.25	6.55	7.30	8.30	10.—	12.30	16.30
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	16.15	21.5	[illegible]
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18.20	21.—	[illegible]
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	18.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.30				
Frascati	7.—	9.30	12.10	16.15	18.55	Ferial 20.15	Festiv. [illegible]
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.30			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.30			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10.5	11.40	14.25	17.10	17.40
					20.15	22.15	[illegible]
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.46
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	6.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8.8			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.30				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		16.5		20.45	
Velletri	8.25	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			16.30	20.8		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Tramwy Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma	p. 6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta	7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano	7.23	9.52	13.32	17,39
Castelnuovo	7.50	10.18	13.53	18 4
Morlupo-Leprignano	7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano	8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste	8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana	9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma	9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a. 9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p. 5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma	6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana	6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste	7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano	7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano	7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo	7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano	8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta	8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a. 9.10	11.30	16.25	19.40

Ferrovie Secondarie Romane

Marino - Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.
Albano - Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Fest.
Anzio - Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 - 10.10 - 17.30.
Nettuno - Anzio — Partenze per Roma ore: 6.30 - 12.23 - 18.13.
Ronciglione - Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 - 9-55 - 15.9 - 18.5.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (feriale) (D) 20.30 (festivo).
Albano - Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).
(da Piazza Venezia) **Albano - Castengandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.
(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 -10,1 - 13.1 - 16,1 - 19.1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).
Genzano - Albano: 6, 26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.
Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.
Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13,8 - 16.8 - 19.8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino)
Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 - (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - - 12,37 - 13,44 - - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 - - 8,55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12.20 - 13,1 - 13,57 - 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - - 19,57 -

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Capitale statutario L. 100 milioni
Emesso e versato L. 40 milioni

SEDE IN ROMA - Via Piacenza (Palazzo proprio)

L' Istituto di Credito Fondiario fa mutui al 4 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti a scelta del mutuatario, in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto; esse comprendono oltre l'interesse la tassa di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.74 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.92 per ogni 100 lire di capitale mutuato e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti, superiori alle lire 10.000. Per i mutui fino a lire 10.000 le annualità suddette sono rispettivamente di lire 5.60 e di lire 5.87.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili di cui il richiedente possa comprovare la piena prosperità e disponibilità, che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e che diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha diritto di liberarsi in parte o totalmente dal suo debito per anticipazione, pagando all' Erario ed all' Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano: L. 5 per i mutui sino a lire 20.000; 10 per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessioni di mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell' Istituto in Roma, come pure presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d' Italia, le quali hanno esclusivamente la rappresentanza dell' Istituto stesso.

Presso la Sede dell' Istituto e le sue rappresentanze sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTINO di tre camere e cucina nei quartieri alti - Rimettere offerte Amministrazione Popolo Romano.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di Via Rasella, Via Mercede. Inviare offerte all'Amm. del « Popolo Romano ». 1240

II.a CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III.a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

TAGLIATORE SARTO disoccupato, padre di numerosa famiglia, cerca subito lavoro presso ditta o privato a prezzo veramente mite. Accetterebbe anche in provincia, referenze di principali negozi. Scrivere H B Posta

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011.

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc, Rivolgersi o scrivere direttamente, *anche da fuori*, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1231

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164

D' AFFITTARSI

VIA DELL'ARCHETTO N. 27 affittasi una camera imobiliata grande con due finestre a levante, luce elettrica. 1250

CORSO D'ITALIA, 102, int. 4. Affittasi camera e salotto mobiliati, oppure anche camera sola. 1249

CAMERA MOBILIATA decentemente affittasi per L. 30 mensili in via Gioacchino Belli N. 39 (Prati - presso il Teatro Adriano).

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

AFFITTASI, presso distinta famiglia, camera con 1-2 letti, uso salotto, L. 75. Buona pensione lire 50. Ottaviano 102 int. 6.